



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 47

Aprile 2023

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.



Sommario

Notizie 03

- ❖ *Affari europei*
- ❖ *Agroalimentare*
- ❖ *Aiuti di Stato*
- ❖ *Ambiente*
- ❖ *Antitrust*
- ❖ *Consumatori*
- ❖ *Cooperazione*
- ❖ *Cultura*
- ❖ *Difesa*
- ❖ *Energia*
- ❖ *Impresa*
- ❖ *Industria*
- ❖ *Istruzione*
- ❖ *Salute*
- ❖ *Spazio*
- ❖ *Trasporti*

Opportunità & Bandi 37

Contatti 52

Notizie



Affari europei, l'assessore Baccelli e il sindaco Biffoni a Bruxelles per discutere di rigenerazione urbana nell'ambito del progetto T-Factor. Nuovo importante evento per il progetto europeo T-Factor, che esplora gli usi temporanei delle aree dismesse e sta portando un grande contributo di esperienze e proposte al tema della rigenerazione urbana, in chiave sostenibile e innovativa. Il progetto, che conta sulla partecipazione di paesi europei ed extraeuropei, vede come capofila Anci Toscana: ed è stato proprio il presidente dell'associazione e sindaco di Prato Matteo Biffoni assieme all'assessore della Regione Toscana alle Infrastrutture, mobilità e territorio Stefano Baccelli, a partecipare all'ultimo evento in calendario, che ha visto i partner riunirsi a Bruxelles in una giornata di lavoro che ha coinvolto oltre 60 partecipanti.

"Sul tema della rigenerazione urbana - ha dichiarato Baccelli - come Regione Toscana siamo all'avanguardia perché abbiamo una legge che ha come obiettivo la rigenerazione urbana e la limitazione del consumo del suolo".

"Il confronto tra diverse realtà internazionali è fondamentale per sviluppare politiche urbane innovative e sostenibili - ha dichiarato Biffoni - solo con il contributo di tutte le città, dei territori e delle politiche urbane locali si possono raggiungere obiettivi globali".

Si è lavorato in gruppi tematici assieme a stakeholder da tutta Europa, per esplorare le potenzialità offerte dagli usi temporanei nella rigenerazione urbana al supporto di una transizione giusta ed equa; l'avvio di un percorso per indirizzare gli usi temporanei verso obiettivi di inclusione, promozione di uguaglianza e diritti, così da contribuire alla creazione di luoghi più sicuri, conviviali, vivibili e rispettosi dell'identità e del patrimonio locale. Il confronto tra attori della società civile, enti di ricerca, istituzioni europee, regionali e locali presenti al workshop ha attivato un dialogo a più livelli sulle condizioni abilitanti per rendere possibili tali trasformazioni.

Oltre a Baccelli e Biffoni, hanno partecipato ai lavori Silvia Burzagli, direttrice dell'Ufficio di collegamento della Regione Toscana a Bruxelles; Emanuela De Menna, della DG Ricerca e Innovazione della Commissione europea.

Affari europei, il Fondo europeo di coesione compie 30 anni: 179 miliardi di euro investiti per la convergenza e lo sviluppo sostenibile. Il Fondo di coesione, è stato istituito il 1º aprile 1993 ed è entrato in vigore nel 1994 con l'obiettivo di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE e aiutare i paesi interessati a mettersi al passo con il resto dell'UE. Negli

ultimi 30 anni il Fondo ha investito quasi **179 miliardi di euro** nella coesione economica, sociale e territoriale dell'UE. Creato nel quadro del trattato di Maastricht come necessario complemento del mercato unico nel pacchetto di strumenti della politica di coesione, il Fondo di coesione ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti **nelle infrastrutture dei trasporti e nella protezione del clima e dell'ambiente**. Tra i suoi obiettivi principali figurano il miglioramento dell'approvvigionamento idrico e del trattamento dei rifiuti, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e le infrastrutture stradali e ferroviarie.

Il Fondo si concentra sugli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90 % della media UE per promuovere la convergenza tra le economie europee. Il sostegno del Fondo di coesione, come tutti i finanziamenti nell'ambito della politica di coesione, **ha contribuito all'aumento dei redditi nazionali dei paesi beneficiari**. L'Irlanda e la Spagna sono stati i primi paesi a veder aumentare il proprio RNL oltre la soglia di ammissibilità del 90 % della media UE.

Ponti, metropolitane, aeroporti, treni ad alta velocità e tanto altro

Il Fondo di coesione ha finanziato **progetti emblematici** che hanno trasformato intere regioni e città, aiutandole a mettersi al passo con il resto dell'UE. Ad esempio, nel 1998 il Fondo ha sostenuto la costruzione del **ponte "Vasco da Gama" a Lisbona**, in Portogallo, che con i suoi 12,3 km è il ponte più lungo dell'UE.

Il Fondo ha inoltre rivestito un ruolo fondamentale nello **sviluppo della rete transeuropea dei trasporti** (TEN-T), sostenendo la costruzione e l'ammodernamento di 7 800 km di strade TEN-T, 3 650 km di **ferrovie TEN-T** e numerosi **acquedotti e gallerie**. In Spagna il Fondo di coesione ha contribuito alla costruzione della **moderna rete ferroviaria ad alta velocità** del paese.

Il Fondo ha inoltre investito nel **trasporto pubblico sostenibile nelle città**, ad esempio la linea tranviaria di **Firenze**, è stata anch'essa costruita con il sostegno del Fondo di coesione.

Lotta ai cambiamenti climatici e protezione dell'ambiente e della salute dei cittadini

Il Fondo ha anche sostenuto investimenti nelle infrastrutture, consentendo tra l'altro di portare acqua potabile pulita a 6 milioni di persone e di collegare 10,5 milioni di persone a impianti di trattamento delle acque reflue. Ha inoltre sostenuto il riciclaggio di 4,2 milioni di tonnellate di rifiuti urbani.

Il bilancio del Fondo di coesione si è notevolmente ampliato nel corso degli anni: da 18 miliardi di euro nel periodo 1994-1999 a 30,6 miliardi di euro nel 2000-2006, fino a raggiungere 68,5 miliardi di euro nel 2007-2013 e 61,4 miliardi di euro nel 2014-2020.

Per il periodo di programmazione **2021-2027**, oltre il 37 % della dotazione di **48,03 miliardi di euro** del Fondo sosterrà gli obiettivi climatici. 6,9 miliardi di euro saranno destinati al trasporto urbano pulito, 3,3 miliardi di euro all'efficienza energetica e 16,9 miliardi di euro agli investimenti nella rete stradale e ferroviaria TEN-T. Maggiori informazioni:

[Piattaforma open data Coesione](#)

[Kohesio](#)

[Fondo di coesione](#)

Affari europei, presentato dalla Commissione UE l'indice di competitività regionale. La Commissione europea ha pubblicato l'indice di competitività regionale (RCI), una versione

completamente riveduta di uno strumento ormai consolidato che misura le diverse dimensioni della competitività per tutte le regioni dell'UE.

L'indice di competitività regionale 2.0 completamente riveduto illustra che esistono ancora notevoli differenze tra le regioni dell'UE, ma anche che **le regioni meno sviluppate hanno migliorato la loro competitività**. L'indice dimostra inoltre che le regioni di Utrecht, Zuid-Holland e Île-de-France sono le regioni più competitive dell'UE.

Le regioni meno sviluppate stanno recuperando terreno

Tra l'edizione 2016 e quella del 2022, **la competitività a livello regionale è migliorata nelle regioni meno sviluppate**, mentre i risultati delle regioni in transizione sono stati più eterogenei. Le regioni più sviluppate continuano ad essere le regioni con i migliori risultati.

I valori più bassi sono tuttavia ancora concentrati nelle regioni meno sviluppate degli Stati membri dell'UE orientale.

Tutte le regioni degli Stati membri dell'UE orientale hanno registrato un miglioramento del loro livello di competitività tra l'edizione 2016 e quella del 2019; tuttavia sono disomogenei i risultati delle regioni meridionali dell'UE che presentano livelli di competitività relativamente bassi. Tra le edizioni del 2019 e del 2022, **la maggior parte delle regioni dell'UE orientale ha continuato a recuperare terreno**, anche negli Stati baltici, in Croazia, Ungheria, Polonia e Slovenia. Tuttavia alcune parti di Cechia, Romania, Slovacchia e Bulgaria si sono allontanate ulteriormente dalla media dell'UE.

Nell'UE meridionale le regioni del Portogallo, della Spagna e della maggior parte della Grecia hanno migliorato i propri risultati (anche se queste ultime partivano da un livello molto basso), ma la maggior parte delle regioni italiane e cipriote si è allontanata dalla media dell'UE.

Le regioni delle capitali sono quasi sempre le più competitive, ma il divario è inferiore negli Stati membri con un più elevato livello di competitività

Le regioni della capitale sono le più competitive in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Germania, Italia e Paesi Bassi. Il divario con le altre regioni può essere significativo ed è particolarmente elevato in Francia, Romania e Slovacchia.

I paesi più competitivi tendono ad avere un minor divario tra la regione della capitale e le altre regioni. Tale fatto evidenzia che **le politiche e gli investimenti pubblici dovrebbero promuovere la convergenza verso l'alto**, aiutando le regioni meno competitive a migliorare i loro risultati e recuperare il ritardo, ma garantendo nel contempo che le regioni più competitive continuino a prosperare.

Le regioni più competitive presentano vantaggi significativi

Nelle regioni più competitive il PIL pro capite è più elevato. In queste regioni le **donne beneficiano di condizioni quadro più vantaggiose** e possono quindi ottenere risultati migliori; inoltre è inferiore il numero di giovani donne che non lavorano, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET). Infine le regioni più competitive sono **particolarmente attraenti per i neolaureati**, perché è più facile trovare lavoro.

L'importanza della politica di coesione per la competitività regionale dell'UE

I risultati dell'indice di competitività regionale 2.0 dimostrano come le regioni dell'UE abbiano ancora bisogno del sostegno dell'UE per migliorare la loro competitività e ridurre i divari tra di loro. **La politica di coesione è la principale politica di investimento dell'UE a sostegno delle regioni per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, la**

crescita economica, lo **sviluppo sostenibile** e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Introdotta nel 2010 e pubblicata ogni tre anni, l'indice di competitività regionale consente alle regioni dell'UE di monitorare e valutare il loro sviluppo nel tempo e di confrontarsi con altre regioni. L'edizione 2022 dell'indice di competitività regionale utilizza una metodologia completamente riveduta e ricalcola i dati delle due edizioni precedenti. L'indice di competitività regionale 2.0 è composto da 3 sottoindici "base", "efficienza" e "innovazione" e da 11 pilastri sui diversi aspetti della competitività: "istituzioni", "stabilità macroeconomica", "infrastrutture", "salute", "istruzione di base", "istruzione superiore, formazione e apprendimento permanente", "efficienza del mercato del lavoro", "dimensione del mercato", "preparazione tecnologica", "sofisticazione delle imprese" e "innovazione".

L'indice di competitività regionale 2.0 si basa sulle [regioni statistiche NUTS 2 \(classificazione comune delle unità territoriali per la statistica\)](#). Tutti gli indicatori sono anteriori alla guerra in Ucraina. Si tratta della prima edizione dell'indice di competitività regionale senza il Regno Unito. Maggiori informazioni:

[Indice di competitività regionale](#)

[Politica di coesione 2021-2027](#)

[Piattaforma open data Coesione](#)

[Kohesio](#)

Affari europei, sostegno della Commissione UE a 151 progetti di riforma per rafforzare la resilienza e la competitività degli Stati membri. La Commissione europea ha approvato una nuova serie di **151 progetti** nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico (SST) per sostenere tutti gli Stati membri nella preparazione, elaborazione e attuazione di ben **326 riforme all'avanguardia nel 2023**.

I progetti che ricevono il sostegno rispondono a un'esigenza di riforma formulata dagli Stati membri, ma sono al contempo fortemente in linea con le priorità dell'Unione europea in materia di pubbliche amministrazioni moderne ed efficienti, strategie di crescita sostenibile ed economie resilienti.

Molti progetti di riforma sono correlati anche alle sfide che devono essere affrontate dai [piani per la ripresa e la resilienza](#) e dal piano [REPowerEU](#).

Rafforzamento della cooperazione tra le pubbliche amministrazioni degli Stati membri

Con questa nuova serie di progetti per il 2023, l'SST riserverà come sempre grande attenzione al **miglioramento** della **capacità operativa** e dell'**efficienza** delle **pubbliche amministrazioni** degli Stati membri. In questo contesto sarà lanciata una nuova iniziativa, lo [scambio di cooperazione tra pubbliche amministrazioni \(PACE\)](#), per **promuovere l'apprendimento tra pari e la diffusione delle migliori pratiche tra i funzionari pubblici dei diversi Stati membri** così da rafforzare la capacità amministrativa come pure le competenze di elaborazione e di attuazione delle politiche.

Nel corso dell'anno l'SST rafforzerà anche la cooperazione tra gli Stati membri con il maggior numero di progetti transnazionali mai realizzati finora: 33 progetti di riforma multinazionali e 10

progetti multiregionali. La Commissione europea sosterrà gli Stati membri nella risposta da dare alle sfide comuni attraverso la promozione dell'apprendimento reciproco e l'elaborazione di approcci condivisi e fornirà al tempo stesso un sostegno su misura a ciascuno Stato membro o regione.

Resta l'attenzione per le riforme legate alle principali priorità comuni

Nel 2023 i progetti nell'ambito dell'SST continueranno a sostenere gli Stati membri nell'elaborazione e nell'attuazione di riforme volte a realizzare le transizioni verde e digitale. Il 32% dei progetti di riforma sostenuti dall'SST nel 2023 è incentrato sull'attuazione degli [obiettivi del Green Deal](#) e il 40% sulla [transizione digitale](#) e sull'innovazione.

Nell'anno europeo delle competenze, l'SST fornirà inoltre sostegno a diversi Stati membri nell'elaborazione della strategia nazionale in materia di competenze per il superamento delle carenze di competenze e degli squilibri tra domanda e offerta di competenze.

Forte adesione alle iniziative faro dello strumento di sostegno tecnico

Un terzo delle riforme è collegato a progetti faro nei settori dell'energia, della pubblica amministrazione, delle finanze pubbliche, dell'integrazione dei migranti e dell'assistenza sanitaria. Il progetto faro per l'assistenza integrata, ad esempio, è rivolto agli Stati membri che desiderano elaborare e attuare riforme volte a migliorare l'interoperabilità e la digitalizzazione dei sistemi sanitari.

L'SST è attualmente il principale strumento di cui dispone la Commissione per offrire, alle autorità nazionali che lo richiedano, sostegno tecnico a favore delle riforme nell'UE. Rientra nel [quadro finanziario pluriennale 2021-2027](#) e si basa sul successo del programma di sostegno alle riforme strutturali, che lo ha preceduto. I due strumenti hanno insieme contribuito all'attuazione di oltre 1 500 progetti di sostegno tecnico in tutti gli Stati membri dal 2017.

L'SST è uno strumento basato sulla domanda che fornisce consulenza su misura alle autorità degli Stati membri che presentano con cadenza annuale domande di sostegno. Le richieste sono successivamente valutate e selezionate dalla Commissione.

I progetti che possono beneficiare del sostegno dell'SST riguardano, tra l'altro, la pubblica amministrazione, la gestione delle finanze pubbliche, la gestione della migrazione, il contesto imprenditoriale, il settore finanziario, il mercato del lavoro, i sistemi di istruzione, i servizi sociali, il sostegno ai minori vulnerabili, l'assistenza sanitaria, la transizione verde e la cibersecurity. Maggiori informazioni:

[Sito web dedicato al sostegno alle riforme](#)

[Strumento di sostegno tecnico \(SST\) \(europa.eu\)](#)

[Schede informative per paese sui progetti di riforma degli Stati membri](#)

[SST: programma di lavoro annuale per il 2023](#)

Agroalimentare, Toscana protagonista a Bruxelles dell'evento europeo dedicato a DOP e IGP.

La Regione Toscana e le sue eccellenze agroalimentari sono stati tra i protagonisti della "5th Edition of AREPO European event on quality and origin products", la manifestazione che si è svolta a Bruxelles, organizzata dall'associazione europea AREPO, in collaborazione con AgroSmart global.

La Finocchiona IGP, l'olio evo Seggiano DOP, il Pane toscano DOP, il Brunello e il Rosso di Montalcino sono stati gli ambasciatori che la Regione Toscana ha portato a Bruxelles in rappresentanza delle sue DOP e IGP.

“La nostra regione – ha detto la vicepresidente e assessora all’agroalimentare Stefania Saccardi - è in pole position in Italia e in Europa grazie alla produzione vinicola: le 58 Dop e Igp producono un valore di vino imbottigliato superiore al miliardo di euro. Sono in crescita anche le nostre produzioni food: 31 Dop e Igp che producono un valore economico di circa 150 milioni. La Toscana è ai vertici in particolare per la produzione di olio e carni fresche. Sono dati che dimostrano la crescente solidità economica delle nostre produzioni agro-alimentari di qualità e la funzione di traino che possono svolgere per l’intero comparto agroalimentare soprattutto in funzione dell’export. Ma la qualità va tutelata e protetta. Gli attacchi sono tanti. Da quelli alla produzione di carne, salumi e vino alla battaglia sull’etichetta nutriscore che bocchia le eccellenze Made in Italy, dal pericolo dell’arrivo nei piatti di carne, latte o pesce in provetta fino alla difesa delle denominazioni piu’ tipiche: è di tre giorni fa la sentenza del Tribunale dell’Unione Europea che ha riconosciuto le ragioni del Consorzio Bolgheri contro il marchio bulgaro Bolgaré. L’agricoltura toscana – conclude Saccardi - offre un’ampia gamma di prodotti di qualità che devono innanzitutto essere difesi e poi devono essere portati a conoscenza dei consumatori che spesso ignorano le peculiarità che si celano dietro i marchi, le denominazioni e le certificazioni. Tutelarli da un lato e diffonderne il consumo e la conoscenza dall’altro, sono quindi compiti primari che si rafforzano grazie anche a iniziative come queste”.

L’evento ha riunito nella capitale dell’Unione europea tutti i maggiori soggetti interessati ad approfondire le sfide future che interesseranno le DOP e le IGP.

Un focus particolare è stato dedicato all’impatto che potrebbero avere le diverse modifiche normative che interessano il comparto delle produzioni di qualità.

Dalla tutela delle denominazione, alla definizione e misurazione dei criteri di sostenibilità, dall’unificazione della normativa per la tutela dei vini e del food, al valore che queste hanno per i territori rurali ed il contrasto allo spopolamento delle aree interne.

La Regione Toscana è membro fondatore di AREPO, nata nel 2004, Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine, che riunisce oltre alle 35 Regioni europee anche le associazioni di produttori che operano nel settore dei prodotti d’origine, rappresentando il 60% delle produzioni food registrate e tutelate dalla UE. AREPO ha l’obiettivo di promuovere e difendere gli interessi dei produttori e dei consumatori delle regioni europee impegnate nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità.

Ai lavori della conferenza hanno partecipato il commissario europeo all’Agricoltura Janusz Wojciechowski, gli eurodeputati Paolo De Castro e Anne Sander, i rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni e di numerose istituzioni locali oltre ai membri di AREPO. ([Fonte Toscana Notizie](#))

Aiuti di Stato: approvato dalla Commissione un regime italiano da 450 milioni di euro a sostegno della produzione di idrogeno rinnovabile. La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 450 milioni di euro a sostegno della produzione di idrogeno rinnovabile per

promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, in linea con il [piano industriale del Green Deal](#). Il regime è stato approvato nell'ambito del [quadro temporaneo di crisi e transizione](#) per gli aiuti di Stato che la Commissione ha adottato il [9 marzo 2023](#) per sostenere misure in settori che sono fondamentali ai fini dell'accelerazione della transizione verde e la riduzione della dipendenza dai combustibili.

La misura dello Stato italiano

Nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione l'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 450 milioni di euro a sostegno degli investimenti nella produzione integrata di idrogeno rinnovabile e di energia elettrica rinnovabile in aree industriali dismesse al fine di promuovere la transizione a un'economia a zero emissioni nette.

La misura, finanziata nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, sarà disponibile per le imprese di tutte le dimensioni attive in Italia, ad eccezione degli enti creditizi e degli altri istituti finanziari. I progetti saranno selezionati mediante procedura di gara aperta e competitiva.

Il sostegno pubblico sarà erogato sotto forma di sovvenzioni dirette a copertura dei costi d'investimento; l'importo massimo di aiuto per progetto sarà di 20 milioni di euro.

La Commissione ha constatato che il regime italiano rispetta le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione. In particolare: 1) l'aiuto sarà concesso in base a un regime comprensivo di stime di volume e dotazione; 2) l'importo dell'aiuto sarà determinato mediante procedura di gara competitiva aperta, chiara, trasparente e non discriminatoria; 3) l'aiuto sarà concesso prima del 31 dicembre 2025. La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato al fine di accelerare la transizione verde e agevolare lo sviluppo di talune attività economiche che rivestono importanza per l'attuazione del [piano REPowerEU](#) e del [piano industriale del Green Deal](#), in conformità dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE e delle condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.106007 nel [registro degli aiuti di Stato](#) del sito web della Commissione dedicato alla [concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza](#).

Ulteriori informazioni sul quadro temporaneo di crisi e transizione e sulle altre azioni intraprese dalla Commissione per parare le ripercussioni economiche della guerra in Ucraina e per promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette sono disponibili sul seguente [sito](#).

Aiuti di Stato: la Commissione europea ha aggiornato gli orientamenti sulle misure a sostegno della transizione verde. La Commissione europea ha pubblicato [modelli di orientamento](#) aggiornati per aiutare gli Stati membri a elaborare misure che saranno incluse nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza in conformità delle norme UE in materia di aiuti di

Stato. In particolare i documenti tecnici aggiornati aiuteranno gli Stati membri a elaborare misure che contribuiscano ulteriormente ad attuare il [Green Deal europeo](#) e nel contempo a porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili e ad accelerare la transizione verde come previsto dal [piano REPowerEU](#).

Tutti gli investimenti e le riforme che comportano aiuti di Stato previsti dai piani nazionali per la ripresa presentati nel contesto del dispositivo per la ripresa e la resilienza devono essere notificati alla Commissione per approvazione preventiva, a meno che non soddisfino le condizioni di esenzione per categoria in materia di aiuti di Stato.

La Commissione valuta in via prioritaria i provvedimenti che comportano aiuti di Stato contenuti nei piani nazionali per la ripresa presentati nel contesto dell'RRF e, per facilitare la rapida attuazione del dispositivo, ha fornito orientamenti e sostegno agli Stati membri nelle fasi preparatorie dei piani nazionali. Allo stesso tempo, nel processo decisionale la Commissione si accerta che le norme applicabili in materia di aiuti di Stato siano rispettate, al fine di garantire la parità di condizioni nel mercato unico e assicurarsi che i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza siano utilizzati in modo da ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza e non escludere gli investimenti privati.

Modelli di orientamento aggiornati

Il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#) (RRF), lo strumento fondamentale attorno a cui ruota [NextGenerationEU](#) (il piano per la ripresa dell'Europa con una dotazione di 800 miliardi di euro), sostiene la pianificazione e il finanziamento coordinati di infrastrutture nazionali e transfrontaliere e di progetti e riforme nel settore dell'energia per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia da coronavirus, accelerare la transizione verde e digitale e aumentare la resilienza complessiva dell'Unione. Nel febbraio 2023 il [regolamento RRF](#) è stato [modificato](#) per inserire capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri. Al fine di garantire una rapida introduzione delle misure di REpowerEU la Commissione incoraggia gli Stati membri a presentare entro il 30 aprile 2023 i piani per la ripresa e resilienza modificati.

Con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri a modificare i piani tenendo conto di REPowerEU, la Commissione ha ora aggiornato in modo mirato i modelli più pertinenti per l'elaborazione di nuove misure nei capitoli dedicati a REPowerEU.

In particolare diversi modelli sono stati adeguati alla nuova [disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia del 2022](#), alla [disciplina riveduta degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione](#), al nuovo [quadro temporaneo di crisi e transizione](#), e alla modifica approvata del [regolamento generale di esenzione per categoria](#).

La Commissione ha modificato i seguenti modelli:

Iniziative faro	Modelli di orientamento
Power up (Premere sull'acceleratore)	Infrastrutture energetiche e dell'idrogeno
	Energia da fonti rinnovabili, compresa la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, nonché aiuti agli investimenti/al funzionamento per la riduzione e l'eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra, anche attraverso il sostegno alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica
	Infrastrutture di teleriscaldamento o teleraffrescamento, generazione e distribuzione

Renovate (Ristrutturare)	Infrastrutture di teleriscaldamento o teleraffrescamento, generazione e distribuzione
	Efficienza energetica degli edifici
Recharge and refuel (Ricaricare e rifornire)	Stazioni di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno per i veicoli stradali
	Acquisto di veicoli a basse e a zero emissioni
	Altri modi di trasporto a basse emissioni
Scale up (Espandere)	Tecnologie innovative relative ai processori e ai semiconduttori
	Capacità cloud

Ambiente, nell'ambito del Green Deal europeo è stato raggiunto l'accordo per ridurre le emissioni del trasporto marittimo. E' stato raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio su un maggiore contributo del settore del trasporto marittimo al conseguimento dell'obiettivo europeo, che prevede di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica nel 2050.

I co-legislatori hanno raggiunto un accordo su **FuelEU Maritime**, un nuovo regolamento dell'UE che garantisce una diminuzione graduale nel tempo dell'intensità dei gas a effetto serra dei combustibili utilizzati nel settore del trasporto marittimo, diminuzione del 2 % nel 2025 e fino all'80 % entro il 2050. Questa misura contribuirà a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del settore del trasporto marittimo promuovendo l'uso di combustibili ed energia più puliti.

Essa integra l'accordo provvisorio raggiunto il 18 dicembre 2022 per includere le emissioni del trasporto marittimo nel **sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS)**, un'altra iniziativa fondamentale che esprime l'impegno dell'UE per ridurre le emissioni del trasporto marittimo.

Decarbonizzare il trasporto marittimo

Nell'UE il trasporto per vie navigabili ha generato tra il 3 e il 4 % delle emissioni totali di CO₂ nel 2021. Nonostante il calo dell'attività registrato nel 2020 a causa della pandemia, è prevista una crescita del trasporto marittimo, spinta dall'aumento della domanda di risorse primarie e trasporto mediante container.

FuelEU Maritime contribuirà a decarbonizzare il settore del trasporto marittimo fissando **limiti massimi per l'intensità annua dei gas a effetto serra dell'energia utilizzata da una nave**. Questi obiettivi diventeranno più ambiziosi nel tempo per promuovere e rispecchiare gli sviluppi tecnologici attesi e l'aumento della produzione di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. Gli obiettivi riguardano non solo le emissioni di CO₂, ma anche le emissioni di metano e protossido di azoto durante l'intero ciclo di vita dei combustibili.

Le nuove norme introducono inoltre un **requisito aggiuntivo di emissioni zero all'ormeggio**, imponendo il ricorso all'alimentazione elettrica da terra (on-shore power, OPS) o a tecnologie alternative a zero emissioni nei porti da parte delle navi passeggeri e delle navi portacontainer, al fine di ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici nei porti, che spesso sono vicini a zone densamente popolate.

FuelEU Maritime adotta un approccio **basato sugli obiettivi e tecnologicamente neutro**, che consente l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie dei combustibili per soddisfare le esigenze future e offre agli operatori la libertà di decidere quali utilizzare sulla base di profili specifici per nave o per esercizio. Il regolamento prevede inoltre un meccanismo di **nessa in comune volontaria (pooling)**. Questo sistema consentirà alle navi di mettere in comune (pool) il loro saldo di conformità con una o più altre navi. Sarà pertanto il pool nel suo complesso a dover rispettare, in media, i limiti di intensità delle emissioni di gas a effetto serra.

Il mandato armonizzato dell'UE manterrà condizioni di parità e garantirà la crescita del mercato dei combustibili sostenibili per uso marittimo e un corretto funzionamento del trasporto marittimo, contribuendo nel contempo agli obiettivi climatici dell'UE. A tal fine aumenterà la domanda di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. Garantirà la certezza del diritto per gli operatori navali e i produttori di combustibili e contribuirà ad avviare la produzione su vasta scala di combustibili sostenibili per uso marittimo. A sua volta, ciò contribuirà a ridurre il divario di prezzo tra i combustibili fossili e le opzioni sostenibili. È stato inoltre previsto un regime speciale di incentivi per sostenere la diffusione di combustibili rinnovabili di origine non biologica con un elevato potenziale di decarbonizzazione.

L'accordo raggiunto dovrà essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione. Maggiori informazioni:

[Proposte del pacchetto "Pronti per il 55%"](#)

[Proposta relativa a FuelEU Maritime](#)

[Accordo provvisorio per estendere il sistema di scambio di quote di emissione \(EU ETS\) alle emissioni del settore marittimo](#)

[Ridurre le emissioni generate dal settore dei trasporti marittimi](#)

Antitrust: la Commissione UE ha presentato nuovi orientamenti sugli abusi preclusivi e modifica gli orientamenti sulle priorità di applicazione. La Commissione europea ha lanciato un **invito a presentare contributi** per ottenere un riscontro sull'adozione degli orientamenti sugli abusi preclusivi da parte di imprese dominanti. In parallelo ha pubblicato una **comunicazione** (più **allegato**) che modifica gli orientamenti del 2008 sulle priorità di applicazione relativamente agli abusi preclusivi.

Il **pacchetto presentato** è la **prima iniziativa politica di rilievo riguardante le norme sull'abuso di posizione dominante** (**articolo 102** del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, "TFUE") messa in atto dal 2008: mira a garantire che le norme sull'abuso di posizione dominante siano chiare, efficaci e applicate con vigore a vantaggio dei consumatori europei e dell'economia in generale.

L'**articolo 102** TFUE vieta lo sfruttamento abusivo di una posizione dominante che possa pregiudicare il commercio all'interno dell'UE e impedire o restringere la concorrenza. L'attuazione di tale disposizione è definita nel regolamento antitrust (**regolamento n. 1/2003 del Consiglio**), che è applicato anche dalle autorità nazionali garanti della concorrenza.

Gli orientamenti sugli abusi preclusivi

L'articolo 102 TFUE è uno dei pochi ambiti del diritto europeo della concorrenza in cui non vi sono orientamenti che ne chiariscano l'applicazione. La sua applicazione è tuttavia fondamentale per garantire che la concorrenza funzioni in modo efficace e che i consumatori possano beneficiare dei vantaggi offerti dai mercati competitivi. La Commissione ha pertanto pubblicato oggi un invito a presentare contributi al fine di adottare orientamenti sull'applicazione dell'articolo 102 TFUE ai comportamenti preclusivi.

L'iniziativa intende tenere conto della giurisprudenza degli organi giurisdizionali dell'UE e della vasta esperienza acquisita dalla Commissione nell'applicazione dell'articolo 102 TFUE. L'obiettivo degli orientamenti è quello di aumentare la certezza del diritto a vantaggio dei consumatori, delle imprese, delle autorità nazionali garanti della concorrenza e degli organi giurisdizionali.

Tutti i terzi interessati dispongono di **quattro settimane** per rispondere all'invito a presentare contributi. La Commissione intende pubblicare un progetto di orientamenti per la consultazione pubblica entro la metà del 2024, in modo da poter adottare gli orientamenti nel 2025, dopo di che ritirerà gli orientamenti del 2008 sulle priorità di applicazione, modificati dalla comunicazione presentata. Maggiori informazioni, comprese le modalità di presentazione dei contributi, sono disponibili sul seguente [sito](#).

La comunicazione che modifica gli orientamenti sulle priorità di applicazione delle norme

Fino all'adozione degli orientamenti definitivi, la Commissione europea fornisce alcuni chiarimenti sull'approccio che segue per esaminare in maniera prioritaria casi di comportamento preclusivo.

Al riguardo, ha adottato una comunicazione che modifica determinate parti degli orientamenti del 2008; questa comunicazione chiarisce ad esempio che nei mercati caratterizzati da effetti di rete o da altre barriere elevate all'ingresso, la Commissione può indagare sulle pratiche di un'impresa dominante in grado di precludere i concorrenti che non sono (ancora) efficienti come l'impresa dominante. La comunicazione chiarisce inoltre che la Commissione può indagare sui casi in cui un'impresa dominante impone condizioni di accesso inique in relazione un determinato fattore di produzione (il cosiddetto "rifiuto costruttivo di fornitura"), anche laddove non vi sono prove che il fattore di produzione in questione sia indispensabile.

Le modifiche seguono l'evoluzione significativa della giurisprudenza degli organi giurisdizionali dell'UE in merito all'articolo 102 TFUE e, di conseguenza, della prassi decisionale della Commissione, tenendo conto anche degli sviluppi del mercato. Obiettivo della comunicazione è migliorare la trasparenza sui principi alla base delle priorità della Commissione nell'applicazione delle norme in relazione a comportamenti preclusivi che si configurano come un abuso, in linea con il principio di buona amministrazione.

La DG COMP ha pubblicato anche un documento programmatico intitolato "[Un approccio dinamico e funzionale all'articolo 102 del TFUE basato sugli effetti](#)" che illustra ulteriormente il contesto in cui si inseriscono l'iniziativa sugli orientamenti sugli abusi preclusivi e le modifiche, apportate nella comunicazione, degli orientamenti del 2008 sulle priorità di applicazione.

In particolare, il documento programmatico evidenzia come la giurisprudenza dell'Unione abbia chiarito il criterio di base per l'applicazione dell'articolo 102 TFUE, spaziando su argomenti specifici, tra cui la nozione di preclusione anticoncorrenziale, l'uso del criterio del concorrente

efficiente in termini di costi e prezzi, il criterio applicabile a determinati tipi di rifiuto di fornitura e la qualifica della compressione dei margini come categoria distinta di abuso.

Antitrust: la Commissione UE effettua ispezioni senza preavviso nel settore delle bevande energetiche. La Commissione europea ha avviato ispezioni senza preavviso presso le sedi di un'azienda attiva nel settore delle bevande energetiche in vari Stati membri.

La Commissione teme che l'azienda ispezionata possa aver violato le norme antitrust dell'UE che vietano i cartelli e le pratiche commerciali restrittive ([articolo 101](#) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") e [articolo 53](#) dell'Accordo sullo Spazio economico europeo ("SEE")). L'azienda ispezionata potrebbe anche aver violato le norme antitrust dell'UE che vietano gli abusi di posizione dominante ([articolo 102](#) del TFUE e [articolo 54](#) dello SEE).

I funzionari della Commissione sono stati accompagnati dai loro omologhi delle autorità nazionali garanti della concorrenza degli Stati membri in cui si sono svolte le ispezioni.

Le ispezioni senza preavviso sono una fase preliminare di un'indagine su presunte pratiche anticoncorrenziali. Il fatto che la Commissione effettui tali ispezioni non significa che l'azienda sia colpevole di comportamenti anticoncorrenziali, né pregiudica l'esito dell'indagine stessa. La Commissione rispetta i diritti di difesa, in particolare il diritto delle imprese di essere ascoltate nei procedimenti antitrust.

Non esiste un termine legale per la conclusione delle indagini sulla condotta anticoncorrenziale. La loro durata dipende da diversi fattori, tra cui la complessità di ciascun caso, la misura in cui le imprese interessate collaborano con la Commissione e la portata dell'esercizio dei diritti di difesa.

Nell'ambito del programma di clemenza della Commissione, le imprese coinvolte in un cartello segreto possono ottenere l'immunità dalle ammende o riduzioni significative delle stesse in cambio della segnalazione del comportamento e della collaborazione con la Commissione nel corso delle indagini. Singoli e aziende possono segnalare cartelli o altri comportamenti anticoncorrenziali in forma anonima attraverso lo strumento di denuncia della Commissione. Ulteriori informazioni sul [programma di clemenza](#) e sullo [strumento di denuncia](#) della Commissione sono disponibili sul [sito web della DG Concorrenza](#).

Consumatori, la Commissione UE introduce nuovi diritti per rendere la riparazione facile e conveniente. La Commissione europea ha adottato una [nuova proposta relativa a norme comuni che promuovono la riparazione dei beni](#), che permetterà risparmi per i consumatori e sosterrà gli obiettivi del [Green Deal europeo](#) riducendo, tra l'altro, i rifiuti. Negli ultimi decenni la sostituzione è stata spesso privilegiata rispetto alla riparazione in caso di difetti insorti nei prodotti e i consumatori non sono stati sufficientemente incentivati a riparare i beni dopo la scadenza della garanzia legale. La proposta renderà più facile e più economico per i consumatori riparare anziché sostituire i beni. Inoltre una maggiore domanda stimolerà il settore della riparazione incentivando nel contempo i produttori e i venditori a sviluppare modelli di business più sostenibili.

La proposta sul "diritto alla riparazione" è stata annunciata nella [nuova agenda dei consumatori](#) e nel [piano d'azione per l'economia circolare](#). Affronta gli ostacoli che scoraggiano i consumatori dal riparare dovuti a scomodità, mancanza di trasparenza o difficoltà di accesso ai servizi di riparazione. Incoraggia pertanto la riparazione come scelta di consumo più sostenibile, il che contribuisce agli obiettivi climatici e ambientali nell'ambito del Green Deal europeo.

La presente iniziativa integra altri strumenti che perseguono l'obiettivo del Green Deal europeo di un consumo sostenibile attraverso la riparazione. Dal lato dell'offerta, il [regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili](#) promuove la riparabilità dei prodotti nella fase di produzione. Dal lato della domanda, la proposta di [direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde](#) mette i consumatori nella condizione di decidere cosa acquistare con cognizione di causa. La presente proposta rafforza la domanda promuovendo la riparazione nella fase post-vendita. Le tre iniziative coprono l'intero ciclo di vita di un prodotto, integrandosi e rafforzandosi a vicenda.

La proposta sul "diritto alla riparazione" garantirà che un numero maggiore di prodotti sia riparato nell'ambito della garanzia legale e che i consumatori **dispongano di opzioni più facili e meno costose per riparare** prodotti tecnicamente riparabili (ad esempio aspirapolveri o, presto, tablet e smartphone) quando la garanzia legale è scaduta o quando il bene non è più funzionante a causa dell'usura.

Nuove misure per promuovere e facilitare la riparazione e il riutilizzo

La proposta introduce un nuovo "diritto alla riparazione" per i consumatori, sia nell'ambito della garanzia legale sia al di là di tale garanzia.

Nell'ambito della garanzia legale i venditori saranno tenuti a offrire la riparazione, tranne quando è più costosa della sostituzione.

Al di là della garanzia legale i consumatori disporranno di una nuova serie di diritti e strumenti che renderanno la riparazione un'opzione facile e accessibile:

- **il diritto dei consumatori di chiedere ai produttori la riparazione di prodotti** tecnicamente riparabili ai sensi del diritto dell'UE, ad esempio lavatrici o televisori. Questo diritto garantirà che i consumatori possano sempre rivolgersi a qualcuno quando scelgono di riparare i prodotti e incoraggerà i produttori a sviluppare modelli di business più sostenibili;
- **l'obbligo dei produttori di informare i consumatori** sui prodotti per i quali sono tenuti a fornire la riparazione;
- una **piattaforma online per la riparazione** che consentirà di mettere in contatto i consumatori con i riparatori e i venditori di beni soggetti a ricondizionamento presenti nella loro zona. Questa piattaforma permetterà di effettuare ricerche per luogo e norme di qualità, aiutando i consumatori a trovare offerte interessanti e aumentando la visibilità dei riparatori;
- un **modulo europeo di informazioni sulla riparazione**, che i consumatori potranno richiedere a qualsiasi riparatore e che garantirà la trasparenza delle condizioni di riparazione e del prezzo e renderà più facile per i consumatori confrontare le offerte di riparazione;
- sarà elaborata una **norma di qualità europea per i servizi di riparazione** per aiutare i consumatori a individuare i riparatori che si impegnano a offrire una qualità superiore.

Questa norma per una "riparazione facile" sarà aperta a tutti i riparatori in tutta l'UE che intendono impegnarsi a favore di norme minime di qualità, basate ad esempio sulla durata o sulla disponibilità dei prodotti.

La proposta presentata dalla Commissione dovrà essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Maggiori informazioni:

[Proposta di direttiva recante norme comuni che promuovono la riparazione dei beni](#)

Promuovere la riparazione e il riutilizzo - [Sito web](#)

[Proposta di direttiva sulle autodichiarazioni ambientali](#)

Nuove norme per la verifica delle autodichiarazioni ambientali - [Scheda informativa](#)

Iniziativa per la verifica delle autodichiarazioni ambientali - Ambiente - Commissione europea - [Sito web](#)

Consumatori, la Commissione UE ha proposto nuovi criteri per porre fine al greenwashing. La Commissione UE ha proposto [criteri comuni per contrastare il greenwashing e le asserzioni ambientali ingannevoli](#). Conformemente alla proposta, i **consumatori** beneficeranno di **maggior chiarezza e di maggiori garanzie** del fatto che un prodotto venduto come ecologico lo è effettivamente, nonché di informazioni più complete per scegliere prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente. A beneficiare di queste nuove norme saranno anche le **imprese**, poiché quelle che si sforzano realmente di migliorare la sostenibilità ambientale dei loro prodotti saranno più facilmente **riconosciute e premiate dai consumatori** e potranno **incrementare le loro vendite** anziché dover far fronte a una concorrenza sleale. La proposta contribuirà quindi a **creare condizioni di parità** per quanto riguarda le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti.

La proposta presentata dalla Commissione integra la [proposta del marzo 2022 sulla "responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde"](#) stabilendo norme più specifiche in materia di asserzioni ambientali, oltre a un divieto generale di pubblicità ingannevole. La proposta è inoltre presentata unitamente a una proposta riguardante norme comuni volte a promuovere la riparazione dei beni, che contribuirà anche al consumo sostenibile e rafforzerà l'economia circolare.

Uno [studio della Commissione europea](#) del 2020 ha rilevato che il 53,3% delle asserzioni ambientali esaminate nell'UE erano vaghe, fuorvianti o infondate e che il 40% era del tutto infondato. La mancanza di norme comuni per le imprese che presentano autodichiarazioni ambientali volontarie apre la strada al greenwashing e crea condizioni di disparità nel mercato dell'UE, a scapito delle imprese realmente sostenibili.

Informazioni attendibili, comparabili e verificabili per i consumatori

Secondo la proposta, le imprese che scelgono di presentare una "autodichiarazione ambientale" riguardante i loro prodotti e servizi dovranno rispettare norme minime sulle modalità per **suffragare e comunicare** tali autodichiarazioni.

La proposta **riguarda le autodichiarazioni esplicite**, quali: "T-shirt realizzata con bottiglie di plastica riciclata", "consegna con compensazione di CO2", "imballaggio in plastica riciclata al 30%" o "protezione solare rispettosa degli oceani". Intende inoltre contrastare la proliferazione

dei marchi e la questione della creazione di nuovi **marchi ambientali** pubblici e privati. La proposta riguarda tutte le autodichiarazioni volontarie riguardanti gli impatti, gli aspetti o le prestazioni ambientali di un prodotto, di un servizio o l'operatore stesso. Tuttavia, **esclude le autodichiarazioni disciplinate dalle norme esistenti dell'UE**, come il marchio Ecolabel UE o il logo degli alimenti biologici, in quanto la legislazione in vigore garantisce già l'affidabilità di tali dichiarazioni regolamentate. Le autodichiarazioni che saranno contemplate dalle **future** norme regolamentari dell'UE saranno escluse per lo stesso motivo.

Prima che le imprese possano comunicarle ai consumatori, le "autodichiarazioni ambientali" contemplate dalla proposta dovranno essere **verificate in modo indipendente** e **convalidate da prove scientifiche**. Nel quadro dell'analisi scientifica, le imprese dovranno identificare gli impatti ambientali che sono effettivamente **pertinenti** per i loro prodotti, come anche **gli eventuali compromessi tra i vari impatti**, onde fornire un quadro completo e accurato.

Norme e marchi chiari e armonizzati

Diverse norme garantiranno che le autodichiarazioni siano **comunicate in modo chiaro**. Saranno vietate le autodichiarazioni o i marchi che utilizzano il **punteggio aggregato** dell'impatto ambientale complessivo del prodotto, tranne se rientrano nelle norme dell'UE. I confronti tra prodotti o organizzazioni **dovrebbero essere fondati su informazioni e dati equivalenti**.

La proposta disciplinerà anche i **marchi ambientali**. Attualmente esistono almeno 230 marchi diversi, cosa che genera **confusione e sfiducia nei consumatori**. Per controllare la proliferazione di tali marchi, non saranno consentiti nuovi sistemi pubblici di etichettatura, a meno che non siano sviluppati a livello dell'UE, e qualsiasi nuovo sistema privato dovrà dimostrare di perseguire obiettivi ambientali più ambiziosi rispetto ai sistemi esistenti e ottenere un'approvazione preventiva. Esistono norme dettagliate riguardanti i marchi ambientali in generale, che devono essere affidabili, trasparenti, verificati in modo indipendente e periodicamente riesaminati.

Conformemente alla procedura legislativa ordinaria, la proposta di direttiva sulle autodichiarazioni ambientali sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Maggiori informazioni:

[Proposta di direttiva relativa alle nuove norme sulla verifica delle autodichiarazioni ambientali](#)

[Scheda informativa](#)

[Pagina web sulle autodichiarazioni ambientali](#)

[Proposta di direttiva relativa a norme comuni per promuovere la riparazione dei beni](#)

[Sito web Promuovere la riparazione e il riutilizzo](#)

Consumatori: un'indagine della Commissione UE mostra il forte impatto della crisi energetica sulle abitudini di consumo. La Commissione europea ha pubblicato i risultati del [Quadro di valutazione delle condizioni dei consumatori 2023](#), un'indagine sulle abitudini di consumo negli Stati membri dell'UE, nonché in Islanda e Norvegia. I dati mostrano che quasi la metà dei consumatori (48%) era preoccupata di poter pagare le bollette e una grande maggioranza (71%) ha adottato misure per ridurre il consumo di energia a casa. Inoltre, la stragrande maggioranza

dei consumatori ha espresso preoccupazioni per la propria sicurezza online, in particolare il 94% ha dichiarato di essere preoccupato per la pubblicità mirata online.

Principali risultati del Quadro di valutazione delle condizioni dei consumatori 2023

- Il 48% degli intervistati ha espresso preoccupazione per la capacità di pagare le bollette, compresi i mutui e i trasporti per andare al lavoro. Più di un terzo ha dichiarato di aver attinto ai propri risparmi (37%) e uno su dieci ha registrato un aumento del proprio mutuo, in particolare a causa dei tassi di interesse variabili.
- In risposta agli aumenti dei prezzi dell'energia, più della metà dei consumatori dichiara di aver cambiato le proprie abitudini, sia per risparmiare energia a casa (71%), sia per utilizzare le sovvenzioni pubbliche per le misure di efficienza energetica e/o per cambiare l'uso dei trasporti (28%).
- Sebbene la stragrande maggioranza dei consumatori ritenga di dover fare personalmente di più per contribuire alla transizione verde e alla lotta ai cambiamenti climatici, si sono divisi in merito alla misura in cui l'impatto ambientale di beni e servizi influenza le loro scelte: il 43% ha dichiarato di non essere per nulla influenzato dalle preoccupazioni ambientali nelle proprie decisioni di acquisto. Esistono anche grandi variazioni tra i vari settori, con le automobili in cima alla lista in termini di importanza dell'impatto ambientale percepito dai consumatori al momento della scelta (81%). Inoltre, i consumatori hanno espresso meno convinzioni sull'affidabilità delle dichiarazioni ambientali rispetto al 2020 (-5 punti percentuali), il che potrebbe essere attribuito a una maggiore consapevolezza del greenwashing.
- Con l'aumento delle vendite di e-commerce di anno in anno, i consumatori sono sempre più esposti a frequenti pratiche sleali online. Le tre pratiche più frequentemente segnalate sono state: pubblicità online mirata a livello personale (76%), pubblicità nascosta nei risultati di ricerca (75%) e recensioni insincere dei consumatori (69%). Per quanto riguarda in particolare la pubblicità online, il 94% ha espresso preoccupazioni al riguardo, mentre il 70% è preoccupato per l'uso inappropriato e la condivisione di dati personali, il 66% per la raccolta di dati online e la relativa profilazione senza esplicita conoscenza o consenso e il 57% per l'installazione di cookie.

I risultati sono stati discussi tra i partecipanti al vertice annuale della [Commissione sui consumatori](#), oltre 400 partecipanti, tra cui i ministri dell'UE degli Stati membri dell'attuale e della prossima presidenza del Consiglio (Svezia, Spagna, Belgio e Ungheria), hanno discusso della protezione dei consumatori durante le crisi, dei risultati ottenuti con la [Nuova agenda dei consumatori](#) e del futuro della politica dei consumatori dell'UE, compreso il modo per affrontare meglio le sfide digitali. Maggiori informazioni:

[Quadri di valutazione dei consumatori](#)

Cooperazione, Forum umanitario europeo: la Commissione UE e la Presidenza svedese hanno fissato gli obiettivi dell'azione umanitaria dell'UE. La Commissione europea e la Presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea hanno ospitato a Bruxelles la seconda edizione del Forum umanitario europeo. L'evento si è svolto in sinergia con la Conferenza internazionale dei

donatori "Together for the people in Türkiye and Syria". Il Forum di quest'anno ha riunito oltre 2000 partecipanti provenienti da Stati membri dell'UE, organizzazioni internazionali, partner umanitari, Paesi terzi e altre parti interessate e ha offerto l'opportunità di rafforzare ulteriormente la cooperazione e il partenariato tra i partecipanti. Inoltre, nel corso del Forum, sono state proposte soluzioni innovative per affrontare le sfide globali del settore umanitario, con particolare attenzione all'efficacia e all'efficienza degli aiuti, al crescente divario tra bisogni e risorse disponibili, all'impatto del cambiamento climatico e alla riduzione dello spazio umanitario.

In occasione del Forum, gli Stati membri dell'UE e la Commissione europea hanno annunciato il finanziamento umanitario previsto di 8,4 miliardi di euro per il 2023, come espressione concreta della solidarietà globale e del ruolo guida dell'UE nell'azione umanitaria.

L'UE e i suoi Stati membri, le organizzazioni e i partner internazionali, nazionali e locali, i Paesi colpiti da crisi umanitarie e i donatori hanno esaminato i modi per migliorare ulteriormente l'impatto della risposta umanitaria. Il forum ha affrontato i seguenti temi chiave:

- **Il crescente divario tra bisogni umanitari e risorse.** I partecipanti hanno apprezzato l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a lavorare per garantire ulteriori finanziamenti umanitari e per assicurare una condivisione più sostenibile ed equilibrata dei finanziamenti all'interno dell'UE. Il Forum ha individuato come priorità l'espansione della base dei donatori, con particolare attenzione ai donatori "non tradizionali" (istituzioni finanziarie internazionali, settore privato, donatori emergenti);
- **Garantire l'efficacia e l'efficienza della risposta umanitaria.** Il Forum ha sottolineato l'importanza di garantire l'efficacia e l'efficienza nella fornitura degli aiuti, anche attraverso una migliore definizione delle priorità con risorse limitate, aumentando la quota di finanziamenti pluriennali e flessibili e rafforzando la partecipazione degli attori locali e nazionali e delle organizzazioni guidate dalle donne. A tal fine, la Commissione europea ha lanciato le proprie linee guida sulla localizzazione, che spiegano come realizzare partenariati equi tra i soccorritori internazionali e locali;
- **Anticipare e rispondere alle crisi legate al clima.** Il Forum ha discusso i modi per mitigare i disastri causati dal clima, l'importanza di un'azione preventiva e di una combinazione di approcci per affrontare i fattori di crisi alla radice, rispondendo al contempo ai bisogni immediati e rafforzando la resilienza, e ha evidenziato che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono i principali fattori che determinano i bisogni umanitari. La Commissione europea si è impegnata a intensificare l'azione preventiva e continuerà a convocare i firmatari della Dichiarazione dei donatori sul clima e l'ambiente due volte l'anno;
- **Consentire un'azione umanitaria sicura ed efficiente nelle aree di conflitto.** I partecipanti hanno sottolineato la necessità di un approccio più sistematico per intensificare la diplomazia umanitaria e investire nelle capacità di negoziazione umanitaria e nelle iniziative a livello di comunità per migliorare il rispetto del diritto umanitario internazionale da parte degli attori armati, garantire e sostenere l'accesso alle persone bisognose e sbloccare gli ostacoli amministrativi a un'azione umanitaria efficace e basata sui principi.

Maggiori informazioni:

Forum umanitario europeo 2023

EHF - Sintesi della Commissione europea e della Presidenza svedese del Consiglio dell'UE

Cultura: la Commissione europea si attiva per promuovere gli autori europei tra i giovani. Lo scorso 27 marzo 2023 la Commissione europea ha organizzato la prima edizione della Giornata degli autori europei, un'occasione per riavvicinare le giovani generazioni ai libri e per mostrare loro come la lettura di libri possa essere uno strumento di arricchimento individuale. Sono soprattutto gli alunni del ciclo di insegnamento secondario a poter trarre dalla lettura le risorse per affrontare le sfide sociali e personali cui devono fare fronte. La nuova ricorrenza annuale punta anche a promuovere la ricchezza e la diversità della letteratura europea e offre l'opportunità di evidenziare l'importanza dei programmi e delle iniziative attuate nei singoli paesi europei per promuovere la lettura.

Le scuole secondarie di tutta Europa sono state incoraggiate a organizzare sessioni di lettura svolte da un autore, una persona famosa o un rappresentante del mondo editoriale per parlare agli alunni delle diverse professioni coinvolte nell'edizione di un libro, dall'autore all'illustratore, al traduttore al redattore, ecc. Sono più di 1 000 le scuole, sparse in tutta l'Europa, che hanno organizzato sessioni di lettura in occasione della Giornata degli autori dell'UE 2023.

Quest'anno ben 100 autori europei hanno visitato le scuole per leggere agli studenti estratti delle proprie opere e incoraggiarli così a scoprire gli autori europei. Le visite degli autori europei sono state organizzate dalla Commissione in collaborazione con il Consiglio europeo degli scrittori e il consorzio del Premio dell'Unione europea per la letteratura.

Uno degli obiettivi della Giornata degli autori europei è quello di mettere in luce tutto ciò che la letteratura europea può offrire a un pubblico giovane e a stimolare l'interesse dei giovani per le letture divertenti e inclusive. Ma l'iniziativa vuole anche incentivare la circolazione della letteratura in Europa e rafforzare la competitività del settore editoriale.

La Giornata degli autori europei, organizzata per la prima volta quest'anno, è un'iniziativa promossa nell'ambito del programma Europa creativa (sezione cultura) dell'Unione europea, che sostiene la letteratura e il settore editoriale. Tra le altre iniziative di Europa creativa (sezione cultura) vi sono il patrocinio del premio dell'Unione europea per la letteratura, il cofinanziamento di opere traduttive mirate a rendere la letteratura europea più accessibile e azioni volte ad avvicinare il pubblico alla letteratura europea, obiettivi condivisi con la Giornata degli autori europei. Maggiori informazioni:

Giornata degli autori europei - Cultura e creatività

Premio dell'Unione europea per la letteratura - Cultura e creatività

Circolazione delle opere e delle traduzioni letterarie europee - Cultura e creatività

Difesa, stanziati 1,2 miliardi di euro nell'ambito del Fondo europeo per la difesa per stimolare le capacità e l'innovazione dell'UE nella difesa. La Commissione europea ha adottato il terzo programma di lavoro annuale del Fondo europeo per la difesa (FED), stanziando 1,2 miliardi di euro per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo nella difesa.

Con il **nuovo programma di lavoro la Commissione destina nuovi fondi a progetti volti a permettere lo sviluppo congiunto di capacità e tecnologie strategiche nella difesa**. Introduce inoltre una serie di nuove misure per promuovere l'innovazione nella difesa all'insegna del sistema di innovazione nel settore della difesa dell'UE (EUDIS).

Il Fondo europeo per la difesa è lo strumento della Commissione dedicato al sostegno della R&S e della cooperazione per la difesa. Senza sostituirsi agli sforzi degli Stati membri, promuove la cooperazione tra imprese di tutte le dimensioni e attori della ricerca in tutta l'UE e in Norvegia (in quanto paese associato). Il FED sostiene progetti competitivi e collaborativi nel settore della difesa lungo l'intero ciclo della ricerca e dello sviluppo, in particolar modo i progetti finalizzati a realizzare tecnologie e materiali per la difesa all'avanguardia e interoperabili. Promuove inoltre l'innovazione e incentiva la partecipazione transfrontaliera delle PMI.

Il FED contribuirà a ridurre la frammentazione degli investimenti europei nello sviluppo delle capacità di difesa. Rafforzerà inoltre la competitività industriale e promuoverà l'interoperabilità in tutta Europa. Con l'adozione di questo programma di lavoro, gli **investimenti della Commissione supereranno i 3 miliardi di euro** a partire dall'entrata in vigore del regolamento FED nel maggio 2021.

Sostegno agli investimenti in progetti collaborativi di R&S per la difesa in Europa

Il programma di lavoro 2023 è rivolto alle tecnologie e capacità di difesa indispensabili, in linea con le priorità dell'UE concordate dagli Stati membri e ulteriormente elaborate nella bussola strategica. Contempla 34 argomenti strutturati in quattro inviti a presentare proposte su temi specifici, oltre a tre inviti dedicati alle tecnologie innovative e alle PMI. Il programma di lavoro sosterrà progetti emblematici in domini critici quali la conoscenza dell'ambiente spaziale, il contrasto dei missili ipersonici e, in campo navale, lo sviluppo del prototipo della corvetta di pattuglia europea (EPC). La **pubblicazione dei bandi è prevista per il 15 giugno 2023**, con la **scadenza per la presentazione delle proposte il 22 novembre 2023**.

Gli inviti a presentare proposte prepareranno il terreno per lo sviluppo della prossima generazione di sistemi di combattimento, carri armati, capacità europee di fuoco indiretto e trasporto strategico aereo per carichi fuori misura, che è fondamentale per il sostegno rapido alle missioni in tutto il mondo. Riceveranno sostegno anche soluzioni di architettura hardware dedicate per sistemi di intelligenza artificiale (IA) efficienti sotto il profilo energetico in tutti i settori.

Saranno **aumentati del 50% rispetto al 2022 i finanziamenti destinati alle PMI e agli organismi di ricerca** mediante inviti a presentare proposte per attività di R&S non tematiche, fornendo così maggiore sostegno alle imprese piccole e medie del settore della difesa.

Inoltre il programma di lavoro 2023 del FED garantisce la continuità dei finanziamenti per alcuni importanti progetti avviati con i precedenti inviti a presentare proposte del FED e con i due programmi che hanno preceduto il FED.

Sostegno al sistema di innovazione nel settore della difesa dell'UE

All'insegna dell'EUDIS, la Commissione si propone di generare entro il 2027 fino a 2 miliardi di euro di investimenti nell'innovazione nel settore della difesa, continuando l'opera del FED.

Mediante l'EUDIS la Commissione sosterrà gli imprenditori, le start-up e le PMI innovativi per aiutarli a **superare le tradizionali barriere all'ingresso**, a portare idee sul mercato e a fare la differenza per la sicurezza e la difesa dell'UE. L'EUDIS introduce gradualmente un'ampia gamma

di misure di sostegno per rafforzare l'ecosistema dell'innovazione nel settore della difesa dell'UE. Il programma di lavoro 2023 del FED aggiungerà tre nuove misure EUDIS, stanziando un bilancio di circa 220 milioni di € per l'attuazione di tutte le misure.

Oltre alle misure EUDIS già introdotte quali gli inviti dedicati alle PMI e alle tecnologie innovative, il coaching imprenditoriale per le PMI, le sfide tecnologiche, le nuove misure EUDIS comprenderanno:

- un bando per l'organizzazione di una serie di eventi di hackathon nel settore della difesa in diverse località europee;
- bandi che comprendono sostegno finanziario alle organizzazioni (finanziamenti a cascata) volto a sostenere lo sviluppo di poli di sperimentazione dell'innovazione;
- bandi specifici volti a sostenere uno sfruttamento più capillare della ricerca finanziata dal settore civile dell'UE per verificarne la possibile adozione da parte di utenti finali militari;
- 20 milioni di euro per uno strumento di capitale proprio per la difesa (analogamente al 2022);
- la Commissione si impegnerà ulteriormente negli eventi di incontro per accelerare i partenariati tra imprese.

Il sistema contribuirà all'attuazione del piano d'azione dell'UE del 2021 sulle sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio. In stretta collaborazione con il polo di innovazione nel settore della difesa (HEDI) dell'Agenzia europea per la difesa (AED), l'EUDIS continuerà ad operare per sostenere l'innovazione nel settore durante l'intero ciclo di vita dei prodotti e, in ultima analisi, rafforzare le capacità di difesa negli Stati membri dell'UE. L'EUDIS fornisce un quadro comune alle azioni che rientrano nel Fondo europeo per la difesa (FED) e ad alcune che non vi sono comprese. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Il programma di lavoro del Fondo europeo per la difesa](#)

Energia, Green Deal europeo: l'UE concorda una legislazione più incisiva per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio per **rafforzare la [direttiva dell'UE sulla promozione delle energie rinnovabili](#)**. Questo accordo avvicina l'UE al completamento della legislazione "Pronti per il 55%" per realizzare il [Green Deal europeo](#) e gli [obiettivi di REPowerEU](#). L'accordo **alza l'obiettivo vincolante dell'UE sulle energie rinnovabili per il 2030 a un minimo del 42,5% rispetto al 32% precedentemente fissato, ossia quasi il doppio dell'attuale quota di energie rinnovabili nell'UE**. I negoziatori hanno inoltre deciso che l'UE **punterà a raggiungere il 45% delle energie rinnovabili entro il 2030**.

L'accordo ribadisce la determinazione dell'UE a conseguire l'indipendenza energetica, attraverso una diffusione più rapida delle rinnovabili prodotte internamente, e a centrare l'obiettivo di ridurre del 55% le emissioni di gas serra entro il 2030. Col tempo, **l'espansione e l'accelerazione delle rinnovabili** nella produzione di energia elettrica, nell'industria, nell'edilizia e nei trasporti ridurrà i prezzi dell'energia e la dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili.

Una quota maggiore di energie rinnovabili per un'economia decarbonizzata

Nel quadro della nuova legge le **procedure di autorizzazione saranno più semplici e rapide**. Le **energie rinnovabili saranno riconosciute come interesse pubblico prevalente**, fermo restando un elevato livello di protezione dell'ambiente. **Nelle zone con un forte potenziale per le rinnovabili e basso rischio ambientale**, gli Stati membri istituiranno **zone di accelerazione dedicate per le energie rinnovabili**, con **procedure di autorizzazione particolarmente semplici e rapide**. L'accordo provvisorio rafforza la cooperazione transfrontaliera in materia di energie rinnovabili.

L'accordo comprende **obiettivi e misure a sostegno della diffusione delle rinnovabili in vari settori dell'economia**. La revisione della direttiva rafforza gli obiettivi annuali delle rinnovabili per il settore del riscaldamento e del raffrescamento e per l'energia rinnovabile utilizzata nei sistemi di teleriscaldamento; introduce un parametro di riferimento specifico del 49% di rinnovabili per il consumo energetico degli edifici entro il 2030 al fine di completare la legislazione dell'UE nel settore dell'edilizia e orientare gli sforzi degli Stati membri.

In quanto settore energivoro chiave, **l'industria** è inclusa per la prima volta nella direttiva sulle energie rinnovabili. L'accordo stabilisce obiettivi indicativi (l'aumento annuale dell'1,6% dell'uso di energie rinnovabili) e un obiettivo vincolante: entro il 2030 l'idrogeno rinnovabile dovrà rappresentare il 42% del consumo totale d'idrogeno nell'industria. L'accordo rafforza il quadro normativo dell'uso delle energie rinnovabili nei **trasporti** (riduzione del 14,5% dell'intensità delle emissioni di gas serra o quota del 29% di rinnovabili nel consumo finale di energia), con un sotto-obiettivo combinato del 5,5% per i biocarburanti avanzati e i carburanti rinnovabili di origine non biologica e un livello minimo dell'1% per i carburanti rinnovabili di origine non biologica. Tali obiettivi sostengono **le ambizioni dell'UE sulla diffusione dell'idrogeno rinnovabile**.

L'accordo contiene disposizioni a sostegno dell'**integrazione del sistema energetico attraverso la diffusione dell'elettrificazione e del calore di scarto** e un **sistema rafforzato di garanzie di origine** per migliorare le informazioni fornite ai consumatori.

Un uso più sostenibile della bioenergia in linea con obiettivi climatici ambiziosi

L'accordo **rafforza i criteri di sostenibilità della bioenergia**, in linea con le maggiori ambizioni in materia di clima e biodiversità previste dal [Green Deal europeo](#). In futuro tali criteri si applicheranno anche agli impianti più piccoli (pari o superiori a 7,5 MW) anziché limitarsi alla soglia di 20 MW prevista dalla direttiva attuale. L'accordo contiene disposizioni volte a garantire che la biomassa forestale non provenga da determinate zone particolarmente importanti dal punto di vista della biodiversità e delle riserve di carbonio. Le norme concordate stabiliscono che la biomassa legnosa dovrà essere utilizzata in base al suo massimo valore aggiunto economico e ambientale (il cosiddetto uso a cascata). Sarà vietato il sostegno finanziario alla produzione di energia da tronchi da sega e da impiallacciatura, da legname tondo da lavoro e da ceppi e radici.

L'accordo provvisorio richiede l'adozione ufficiale del Parlamento europeo e del Consiglio. Una volta completato l'iter, la nuova norma è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione ed entra in vigore.

Impresa, la Commissione europea ha adottato una normativa per una maggiore trasparenza e meno burocrazia per le società nell'UE. La Commissione europea ha adottato una proposta di direttiva per facilitare alle società l'ampliamento dell'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario dell'UE. La **proposta mira ad agevolare le operazioni transfrontaliere delle imprese e ad aumentare la trasparenza e la fiducia in ambito societario** rendendo disponibili al pubblico maggiori informazioni sulle imprese a livello dell'UE. **Ridurrà** inoltre la **burocrazia per le imprese transfrontaliere**, risparmiando circa 437 milioni di euro all'anno di oneri amministrativi grazie a un certificato societario dell'UE o all'applicazione del principio "una tantum". La proposta contribuirà all'ulteriore digitalizzazione del mercato unico e aiuterà le imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, a operare nell'UE.

Riduzione della burocrazia e degli oneri amministrativi

Per ridurre la burocrazia e alleggerire gli oneri amministrativi per le imprese transfrontaliere, le norme proposte contemplano quanto segue:

- l'**applicazione del principio "una tantum"**, in modo che le società non debbano ripresentare le informazioni quando costituiscono una succursale o una società in un altro Stato membro. Le informazioni pertinenti possono essere scambiate tramite il sistema di interconnessione dei registri delle imprese (Business Registers Interconnection System - BRIS);
- un **certificato societario dell'UE**, contenente un insieme di informazioni di base sulle società, disponibile gratuitamente in tutte le lingue dell'UE;
- un **modello standard multilingue per una procura digitale dell'UE** che autorizzi una persona a rappresentare la società in un altro Stato membro;
- L'**eliminazione di formalità** quali la necessità di un'apostilla o di traduzioni certificate per i documenti societari.

Maggiore trasparenza e fiducia nelle imprese transfrontaliere

La proposta aggiorna le norme vigenti dell'UE per le società (direttiva (UE) 2017/1132) per adeguarle ulteriormente agli sviluppi digitali e alle nuove sfide, e per stimolare la crescita e la competitività nel mercato unico.

Per assicurare una maggiore trasparenza e fiducia nelle imprese le norme proposte mirano a:

- garantire che le **informazioni importanti sulle società** (ad esempio sulle società di persone e sui gruppi di società) siano rese pubbliche, in particolare a livello dell'UE, tramite il BRIS;
- facilitare le ricerche di informazioni sulle società nell'UE consentendo la consultazione del BRIS e, parallelamente, di altri due sistemi che interconnettono i registri dei titolari effettivi e i registri fallimentari;
- garantire che i dati figuranti nei registri delle imprese siano **esatti, affidabili e aggiornati**, ad esempio prevedendo controlli delle informazioni sulle imprese prima della loro iscrizione in tali registri in tutti gli Stati membri.

La proposta ora è in attesa della discussione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. Una volta che questa sarà stata adottata gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepire la direttiva nel diritto nazionale. Maggiori informazioni:

Proposta di direttiva per un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario

Allegato – Proposta di direttiva per un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario

Diritto societario e governo societario

Industria, la Commissione UE ha presentato una nuova normativa per agevolare la circolazione delle macchine mobili sulle strade pubbliche europee. La Commissione europea ha **proposto un regolamento per facilitare l'uso** di macchine mobili non stradali quali **gru, raccogliatrici, carrelli elevatori e spalaneve sulle strade pubbliche**. Tali norme sono destinate a sostituire i diversi regimi normativi attualmente in vigore negli Stati membri.

Armonizzando a livello dell'UE i requisiti tecnici per l'omologazione delle macchine non stradali, le nuove norme contribuiranno a eliminare la frammentazione del mercato unico e a eliminare gli ostacoli alla libera circolazione di tali macchine, garantendo nel contempo un elevato livello di sicurezza stradale. Le nuove norme **ridurranno** inoltre **gli oneri amministrativi** e di **conformità**, con risparmi sui costi stimati fino a 846 milioni di euro su un periodo di 10 anni. Attualmente non esistono requisiti armonizzati per l'uso sulle strade pubbliche dell'UE di macchine mobili non stradali. Di conseguenza i fabbricanti dell'UE devono far fronte a un mosaico di quadri giuridici che possono differire notevolmente da uno Stato membro all'altro, generando ritardi e costi significativi. Inoltre gli utenti finali, come gli imprenditori agricoli o le imprese edili, potrebbero non essere in grado di utilizzare le loro macchine mobili non stradali in diversi Stati membri.

Questa iniziativa colma una lacuna del mercato unico, che celebra quest'anno il suo 30° anniversario. Le nuove norme sono un esempio di come la Commissione continui a realizzare nuove iniziative per ridurre gli ostacoli e i costi, innalzare gli standard e aumentare la competitività delle industrie dell'UE.

Il regolamento proposto intende:

- **completare il mercato unico delle macchine mobili non stradali:** la proposta istituisce un quadro normativo armonizzato per l'omologazione per la circolazione stradale delle macchine mobili non stradali, garantendone la libera circolazione e facilitando l'uso transfrontaliero di tali macchine all'interno dell'UE;
- **ridurre gli oneri amministrativi e i costi per i fabbricanti:** i fabbricanti e i distributori avranno la possibilità di richiedere l'omologazione per la circolazione stradale una sola volta, in un paese dell'UE, e le macchine saranno ammesse all'uso su strada in tutti i paesi dell'UE. Questo semplificherà l'ingresso sul mercato di nuovi modelli, eliminerà i ritardi legati alle molteplici omologazioni e consentirà al settore di ridurre i costi di conformità. Gli utilizzatori come le società di noleggio beneficeranno di una riduzione dei costi di conformità, utilizzeranno e rivenderanno più facilmente le macchine all'interno dell'UE e disporranno di una scelta più ampia di macchine mobili non stradali, nonché dell'accesso a modelli più innovativi. I conducenti beneficeranno invece di norme armonizzate che garantiscono un livello elevato di sicurezza stradale nell'UE;
- **garantire la proporzionalità e la certezza del diritto:** le nuove norme disciplinano solo gli aspetti tecnici più rilevanti e propongono una procedura semplificata in un'unica

- fase, proporzionata, che tiene conto delle caratteristiche delle macchine mobili non stradali, in particolare del fatto che abitualmente non circolano su strada, e sarà applicata in modo uniforme in tutta l'UE;
- **istituire una vigilanza del mercato più efficace:** il regolamento comprende procedure di vigilanza del mercato e misure di salvaguardia nei confronti dei prodotti macchina non stradali non conformi allineate a quelle presenti nel più ampio quadro legislativo dell'UE in materia di prodotti.

Il regolamento proposto sarà ora discusso e approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea prima della sua adozione ed entrata in vigore.

Parallelamente, i lavori preparatori relativi agli atti delegati previsti dal presente regolamento, quali i requisiti tecnici dettagliati e le prove richieste per ciascuna delle pertinenti caratteristiche della macchina (freni, sterzo, illuminazione, campo visivo, masse, dimensioni, ecc.), saranno svolti dalla Commissione in stretta collaborazione con gli Stati membri e le altre parti interessate. Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento](#) relativo alle macchine mobili non stradali

[Scheda informativa](#)

[La competitività dell'UE dopo il 2030: volgere lo sguardo al futuro in occasione del 30° anniversario del mercato unico](#)

Industria a zero emissioni nette: la Commissione europea ha presentato una nuova normativa per rendere l'UE l'epicentro della produzione di tecnologie pulite. La Commissione europea ha proposto la [normativa sull'industria a zero emissioni nette](#) per aumentare la produzione di tecnologie pulite nell'UE e garantire che l'Unione sia ben attrezzata per proseguire la transizione verso l'energia pulita. L'iniziativa è stata annunciata dalla presidente della Commissione UE nel quadro del [piano industriale del Green Deal](#).

La normativa ha lo scopo di rafforzare la resilienza e la competitività della produzione di tecnologie a zero emissioni nette nell'UE e di rendere il nostro sistema energetico più sicuro e sostenibile. Creerà condizioni migliori per avviare progetti a zero emissioni nette in Europa e attrarre investimenti, con l'obiettivo di far sì che la capacità strategica globale di produzione di tecnologie a zero emissioni nette nell'Unione si avvicini o raggiunga almeno il 40 % delle esigenze di utilizzo dell'UE entro il 2030. La normativa consentirà inoltre di accelerare il progresso verso gli obiettivi dell'UE relativi a clima ed energia per il 2030 così come la transizione verso la neutralità climatica, rafforzando nel contempo la competitività dell'industria dell'UE, creando posti di lavoro di qualità e sostenendo l'impegno dell'UE nel raggiungere l'indipendenza energetica.

Insieme alla proposta di normativa europea sulle materie prime critiche e alla [riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica](#), la **normativa sull'industria a zero emissioni nette** stabilisce un quadro europeo chiaro per ridurre la dipendenza dell'UE da importazioni altamente concentrate.

La legislazione proposta riguarda tecnologie che apporteranno un contributo significativo alla decarbonizzazione. Tra queste rientrano: l'**energia solare fotovoltaica** e l'**energia solare**

termica, l'energia eolica onshore e l'energia rinnovabile offshore, le batterie e lo stoccaggio, le pompe di calore e l'energia geotermica, gli elettrolizzatori e celle a combustibile, il biogas/biometano, la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio e le tecnologie di rete, tecnologie per combustibili alternativi sostenibili, tecnologie avanzate per la produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile, piccoli reattori modulari con combustibili della migliore qualità. Le tecnologie strategiche a zero emissioni nette individuate nell'allegato del regolamento riceveranno un sostegno particolare e sono soggette al criterio del 40 % di produzione interna.

Azioni chiave per stimolare investimenti nella produzione di tecnologie a zero emissioni nette

La normativa sull'industria a zero emissioni nette si basa sui seguenti pilastri:

- **Definizione delle condizioni abilitanti:** la normativa migliorerà le condizioni per gli investimenti nelle tecnologie a zero emissioni nette migliorando l'informazione, **riducendo gli oneri amministrativi** per l'avvio di progetti e **semplificando le procedure di rilascio delle autorizzazioni**. La normativa propone inoltre di dare priorità ai **progetti strategici a zero emissioni di rete**, ritenuti essenziali per rafforzare la resilienza e la competitività dell'industria dell'UE, compresi i siti per lo stoccaggio sicuro delle emissioni di CO₂ catturate. Questi progetti potranno beneficiare di tempi di autorizzazione più brevi e di procedure semplificate.
- **Accelerazione della cattura di CO₂:** la normativa fissa l'obiettivo dell'UE di raggiungere, entro il 2030, una capacità di iniezione annuale di 50 milioni di tonnellate nei siti strategici di stoccaggio di CO₂ nell'UE, con contributi proporzionali da parte dei produttori di petrolio e gas dell'UE. Questo eliminerà un ostacolo importante allo sviluppo della cattura e dello stoccaggio di CO₂ quale soluzione climatica economicamente praticabile, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, in cui è difficile ridurre le emissioni.
- **Agevolazione dell'accesso ai mercati:** per migliorare la diversificazione dell'offerta di tecnologie a zero emissioni nette, la normativa impone alle autorità pubbliche di tenere conto dei criteri di sostenibilità e resilienza per le tecnologie a zero emissioni nette nell'ambito degli appalti pubblici o delle aste.
- **Miglioramento delle competenze:** la normativa introduce nuove misure per garantire la disponibilità di manodopera qualificata per la produzione di tecnologie a zero emissioni nette nell'UE, tra cui la creazione di **accademie per l'industria a zero emissioni nette**, con il sostegno e la supervisione della piattaforma Europa a zero emissioni nette. Le accademie contribuiranno a creare posti di lavoro di qualità in questi settori essenziali.
- **Promozione dell'innovazione:** la normativa consente agli Stati membri di istituire **spazi di sperimentazione normativa** per testare tecnologie innovative a zero emissioni nette e stimolare l'innovazione in condizioni normative flessibili.
- La **piattaforma Europa a zero emissioni nette** assisterà la Commissione e gli Stati membri nel coordinamento delle azioni e nello scambio di informazioni, anche riguardo ai partenariati industriali a zero emissioni nette. La Commissione e gli Stati membri collaboreranno inoltre per garantire la disponibilità dei dati per monitorare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della normativa sull'industria a zero emissioni nette. La piattaforma Europa a zero emissioni nette sosterrà gli investimenti

individuando le esigenze finanziarie, le strozzature e le migliori pratiche per i progetti in tutta l'UE. Promuoverà inoltre i contatti tra i settori a zero emissioni nette in Europa, ricorrendo in particolare alle alleanze industriali esistenti.

Per sostenere ulteriormente la diffusione dell'**idrogeno rinnovabile** all'interno dell'UE e le importazioni da partner internazionali, la Commissione UE ha presentato anche le proprie idee sull'assetto e le funzioni della **Banca europea dell'idrogeno**. Questo indica chiaramente che l'Europa è il luogo di produzione dell'idrogeno.

Come annunciato nel [piano industriale del Green Deal](#), le prime aste pilota sulla produzione di idrogeno rinnovabile saranno avviate nell'ambito del Fondo per l'innovazione nell'autunno 2023. I progetti selezionati riceveranno una sovvenzione sotto forma di premio fisso per kg di idrogeno prodotto per una durata massima di 10 anni di attività. Questo aumenterà la finanziabilità dei progetti e ridurrà i costi di capitale complessivi. La piattaforma d'asta dell'UE può anche proporre agli Stati membri un servizio di "aste su richiesta", che faciliterà anche la produzione di idrogeno in Europa. La Commissione sta valutando ulteriormente come configurare la dimensione internazionale della Banca europea dell'idrogeno per incentivare le importazioni di idrogeno rinnovabile. Entro la fine dell'anno tutti gli elementi della Banca dell'idrogeno dovrebbero essere operativi.

Il regolamento proposto dovrà essere discusso e approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea prima della sua adozione ed entrata in vigore. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa sulla normativa sull'industria a zero emissioni fisse](#)

[Scheda informativa sulla Banca europea dell'idrogeno](#)

[Normativa sull'industria a zero emissioni nette](#)

[Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette](#)

[Un piano industriale del Green Deal](#)

[Un Green Deal europeo](#)

[Normativa europea sulle materie prime critiche](#)

Industria, materie prime critiche: garantire catene di approvvigionamento sicure e sostenibili per il futuro verde e digitale dell'UE. La Commissione europea ha proposto un insieme di azioni per garantire l'accesso dell'UE a un approvvigionamento sicuro, diversificato, economicamente accessibile e sostenibile di materie prime critiche. Le **materie prime critiche** sono **indispensabili** per un'ampia gamma di **settori** strategici, tra cui l'**industria a zero emissioni** nette, l'**industria digitale**, l'**industria aerospaziale** e la **difesa**.

Sebbene sia previsto un aumento drastico della domanda di materie prime critiche, l'Europa dipende molto dalle importazioni, e spesso da fornitori di paesi terzi quasi monopolistici. Come evidenziato dalle carenze verificatesi all'indomani della COVID-19 e dalla crisi energetica a seguito della guerra in Ucraina, l'UE deve attenuare i rischi per le catene di approvvigionamento connessi a tali dipendenze strategiche in modo da rafforzare la sua resilienza economica e tale compito potrebbe pregiudicare gli sforzi dell'UE per conseguire i suoi obiettivi climatici e digitali.

Il regolamento e la comunicazione sulle materie prime critiche adottati si basano sui punti di forza e sulle opportunità del mercato unico e dei partenariati esterni dell'UE per diversificare e rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche. La normativa sulle materie prime critiche migliora inoltre la capacità dell'UE di monitorare e attenuare i rischi di perturbazioni e migliora la circolarità e la sostenibilità.

Insieme alla [riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica](#) e alla [normativa sull'industria a zero emissioni nette](#), le misure odierne sulle materie prime critiche creano un contesto normativo favorevole alle industrie a zero emissioni nette e alla competitività dell'industria europea, come annunciato nel [piano industriale del Green Deal](#).

Azioni interne

La normativa sulle materie prime critiche doterà l'UE degli strumenti per garantire il suo accesso a un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche, principalmente attraverso le seguenti azioni.

➤ **Definizione di priorità d'azione chiare**

Oltre a un elenco aggiornato di materie prime critiche, la normativa indica un elenco di **materie prime strategiche**, fondamentali per le tecnologie più rilevanti ai fini delle ambizioni verdi e digitali dell'Europa e per le applicazioni nel settore della difesa e dello spazio, ma a rischio di potenziali future carenze di approvvigionamento. Il regolamento incorpora nel diritto dell'UE sia l'elenco delle materie prime critiche che quello delle materie prime strategiche. Il regolamento stabilisce chiari parametri di riferimento riguardanti le capacità nazionali lungo la catena di approvvigionamento strategica delle materie prime e la diversificazione dell'approvvigionamento dell'UE entro il 2030:

- almeno il 10% del consumo annuo dell'UE per l'**estrazione**;
- almeno il 40 % del consumo annuo dell'UE per la **trasformazione**;
- almeno il 15 % del consumo annuo dell'UE per **riciclaggio**;
- **un massimo del 65 %** del consumo annuo dell'Unione di **ciascuna materia prima strategica in qualsiasi fase pertinente della trasformazione** può provenire da un unico paese terzo.

➤ **Creazione di catene di approvvigionamento delle materie prime critiche dell'UE sicure e resilienti**

La normativa ridurrà gli oneri amministrativi e semplificherà le procedure di autorizzazione per i progetti relativi a materie prime critiche nell'UE. Inoltre i progetti strategici selezionati beneficeranno di un sostegno per l'accesso ai finanziamenti e di termini di autorizzazione più brevi (24 mesi per i permessi di estrazione e 12 mesi per i permessi di trattamento e riciclaggio). Gli Stati membri dovranno inoltre sviluppare programmi nazionali per l'esplorazione delle risorse geologiche.

➤ **Garantire che l'UE possa attenuare i rischi legati all'approvvigionamento**

Al fine di garantire la resilienza delle catene di approvvigionamento la normativa prevede il monitoraggio delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche e il coordinamento delle scorte di materie prime strategiche tra gli Stati membri. Alcune grandi imprese dovranno effettuare un audit delle loro catene di approvvigionamento di materie prime strategiche, anche con una prova di stress a livello aziendale.

➤ **Investimenti in ricerca, innovazione e competenze**

La Commissione rafforzerà l'adozione e la diffusione di tecnologie innovative in relazione alle materie prime critiche. Inoltre l'istituzione di un partenariato su larga scala per le competenze in materia di materie prime critiche e di un'accademia per le materie prime promuoverà le competenze in materia di coloro che lavorano nelle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche. All'esterno, il Global Gateway sarà utilizzato come veicolo per aiutare i paesi partner a sviluppare le proprie capacità di estrazione e trasformazione, compreso lo sviluppo delle competenze.

➤ **Protezione dell'ambiente migliorando la circolarità e la sostenibilità delle materie prime critiche**

Il miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità economica delle forniture di materie prime critiche deve andare di pari passo con maggiori sforzi per attenuare eventuali impatti negativi, sia all'interno dell'UE che nei paesi terzi, per quanto riguarda i diritti dei lavoratori, i diritti umani e la protezione dell'ambiente. Gli sforzi volti a migliorare lo sviluppo sostenibile delle catene del valore delle materie prime critiche contribuiranno inoltre a promuovere lo sviluppo economico nei paesi terzi nonché la governance della sostenibilità, i diritti umani, la risoluzione dei conflitti e la stabilità regionale.

Gli Stati membri dovranno adottare e attuare misure nazionali per migliorare la raccolta di rifiuti essenziali ricchi di materie prime e garantirne il riciclaggio in materie prime critiche secondarie. Gli Stati membri e gli operatori privati dovranno esaminare il potenziale di recupero di materie prime essenziali dai rifiuti di estrazione nelle attuali attività minerarie, ma anche nei siti storici di trattamento dei rifiuti minerari. I prodotti contenenti **magneti permanenti** dovranno soddisfare le **specifiche in materia di circolarità** e fornire informazioni **sulla riciclabilità e sul contenuto riciclato**.

Impegno internazionale

➤ **Diversificazione delle importazioni di materie prime critiche dell'Unione**

L'UE non sarà mai autosufficiente nell'approvvigionamento di tali materie prime e continuerà a dipendere dalle importazioni per la maggior parte del suo consumo. Il commercio internazionale è fondamentale per sostenere la produzione mondiale e garantire la diversificazione dell'approvvigionamento. L'UE dovrà **rafforzare il suo impegno globale con partner affidabili** per sviluppare e diversificare gli investimenti, promuovere la stabilità del commercio internazionale e rafforzare la certezza del diritto per gli investitori. In particolare, l'UE cercherà **partenariati reciprocamente vantaggiosi con i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, in particolare nel quadro della sua strategia Global Gateway**.

L'UE **intensificherà le azioni commerciali** istituendo un Club per le materie prime critiche per tutti i paesi che condividono gli stessi principi e sono disposti a rafforzare le catene di approvvigionamento globali, rafforzando l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), ampliando la sua rete di accordi di agevolazione degli investimenti sostenibili e di accordi di libero scambio e puntando sull'applicazione delle norme per combattere le pratiche commerciali sleali.

Inoltre **svilupperà ulteriormente i partenariati strategici**. L'UE collaborerà con partner affidabili per promuovere il proprio sviluppo economico in modo sostenibile attraverso la creazione di catene del valore nei propri paesi, promuovendo nel contempo catene del valore sicure, resilienti, economicamente accessibili e sufficientemente diversificate per l'UE.

Il regolamento proposto dalla Commissione UE sarà discusso e approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea prima della sua adozione ed entrata in vigore. Maggiori informazioni:

[Regolamento europeo sulle materie prime critiche](#)

[Comunicazione](#)

[Scheda informativa](#)

[Materie prime critiche e commercio - Infografica](#)

[Azioni sulle quattro materie prime critiche - Infografica](#)

[Sistema di informazione sulle materie prime](#)

[Relazione di previsione del CCR](#)

Istruzione, Erasmus+: avvio di un nuovo progetto internazionale per combattere l'antisemitismo in Europa. Ha preso il via un nuovo progetto, nell'ambito del programma Erasmus+, destinato a combattere l'antisemitismo in Europa attraverso l'istruzione. Il progetto, della durata di due anni, sarà attuato dall'UNESCO in partenariato con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODIHR).

L'UNESCO e i suoi partner lavoreranno insieme alle autorità nazionali degli Stati membri dell'UE, attraverso attività mirate, per assisterle nello sviluppo della dimensione educativa dei loro piani nazionali per la lotta contro l'antisemitismo. Al momento dell'avvio del progetto, 11 paesi hanno ufficialmente confermato la loro partecipazione. Si tratta di Austria, Belgio (Vallonia-Bruxelles), Croazia, Francia, Germania (Baden-Württemberg e Schleswig-Holstein), Grecia, Italia, Repubblica ceca, Romania, Slovenia e Spagna.

Il progetto dovrebbe condurre a una serie di risultati, tra cui eventi nazionali di formazione in presenza per formatori di insegnanti, responsabili politici e organizzazioni della società civile e webinar tematici online per formatori di insegnanti ed educatori di tutti gli Stati membri dell'UE.

L'obiettivo è quello di aiutare insegnanti ed educatori a combattere le teorie del complotto e l'antisemitismo in classe. Il progetto contribuirà inoltre a valutare i programmi di studio nazionali e la qualità dei libri di testo per quanto riguarda l'antisemitismo in Europa, come pure l'attuale preparazione degli insegnanti, prima che possano essere formulate raccomandazioni per i responsabili politici a livello nazionale e regionale.

L'istruzione ha un ruolo importante da svolgere nel sensibilizzare i giovani in merito ai pregiudizi, alla retorica estremista, alle teorie complottistiche e alle ideologie che incitano all'odio e alla discriminazione. Tra le priorità generali di [Erasmus+](#) figura la promozione dell'inclusione e della diversità, per contribuire alla coesione sociale e al rafforzamento dell'identità europea e sostenere i valori dell'Unione europea. Il progetto sostiene inoltre la dimensione educativa della [strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica](#).

L'antisemitismo sta aumentando in modo preoccupante in Europa e oltre i suoi confini. Da un'[indagine](#) dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) emerge che attualmente nove ebrei su dieci (89%) percepiscono una recrudescenza dell'odio e della discriminazione nel loro paese, mentre il 44% dei [giovani ebrei europei](#) ha subito qualche forma di molestia di matrice antisemita. L'indagine indica anche che il 62% degli ebrei ha visto o sentito

persone non ebee sostenere che l'Olocausto sia un mito o sia stato esagerato. Inoltre, secondo l'[Eurobarometro 2019 sulla percezione dell'antisemitismo](#), il 53 % degli europei ritiene che la negazione dell'Olocausto costituisca un problema nel proprio paese.

Nell'Unione europea l'incitamento all'odio connesso all'apologia, alla negazione o alla minimizzazione grossolana dell'Olocausto è vietato ai sensi della [decisione quadro del Consiglio sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia](#). **Maggiori informazioni:**

[Attività della Commissione europea per la lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica](#)

[Programma Erasmus+](#)

[Spazio europeo dell'istruzione](#)

[Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali](#)

[UNESCO: combattere l'antisemitismo attraverso l'istruzione](#)

Salute, raggiunto l'accordo sull'istituzione di una nuova Agenzia europea per le droghe. È stato raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio su un mandato rafforzato che istituisce una nuova Agenzia dell'UE per le droghe. Nel gennaio 2022, la Commissione ha proposto di rafforzare il mandato dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, trasformandolo in Agenzia dell'Unione europea per le droghe.

Le droghe illecite rappresentano un complesso problema di sicurezza e di salute che colpisce milioni di persone nell'UE e nel mondo. La [Relazione europea sulla droga 2022](#) stima che oltre 83 milioni di adulti nell'UE (ovvero il 29% della popolazione adulta) abbiano fatto uso di droghe illecite almeno una volta nella vita. Nel 2020, si stima che circa 5 800 decessi per overdose nell'UE siano dovuti a droghe illecite, la maggior parte dei quali a combinazioni di oppioidi illeciti, altre droghe illecite, farmaci e alcol (una pratica nota anche come tossicità da poli-farmaci). Allo stesso tempo, vi è ancora un'elevata disponibilità di sostanze, in particolare di cocaina, nonché un numero crescente di sostanze diverse, spesso di elevata potenza o purezza. Questi sviluppi richiedono un'azione efficace a livello dell'UE.

L'Agenzia europea per le droghe svolgerà un nuovo ruolo, tra cui:

- Emettere allarmi nel caso in cui sostanze particolarmente pericolose diventino disponibili sul mercato;
- Sviluppare valutazioni delle minacce sulle droghe illecite che hanno un impatto negativo sulla salute, la sicurezza e l'incolumità pubblica;
- Monitorare e affrontare il consumo simultaneo di diverse droghe;
- Creare una rete di laboratori forensi e tossicologici, che riunisca i laboratori nazionali, per migliorare lo scambio di informazioni sui nuovi sviluppi e sostenere la formazione di esperti forensi in materia di droga;
- Sviluppare e promuovere interventi basati su prove di efficacia, buone pratiche e attività di sensibilizzazione e assistenza agli Stati membri;
- Fornire ricerca e supporto su questioni legate alla salute, come i mercati della droga e l'approvvigionamento di droga;

- Un ruolo internazionale più forte con una cooperazione rafforzata con i partner principali, come l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, l'Organo internazionale di controllo degli stupefacenti, nonché con agenzie e organismi regionali, nazionali e di altro tipo nei paesi produttori e di transito della droga;
- una rete potenziata di punti di contatto nazionali, incaricati di fornire all'Agenzia i dati pertinenti.

Il regolamento deve ora essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento sull'Agenzia dell'Unione europea per le droghe \(Allegato alla proposta, la valutazione d'impatto e la sintesi\).](#)

[Sito web della Commissione sulla politica in materia di droga](#)

Spazio: la Commissione UE invita l'industria a presentare proposte per la realizzazione di IRIS², la nuova costellazione di satelliti per la connettività sicura dell'UE. La Commissione europea ha pubblicato un [bando di gara](#) per aggiudicare un contratto di concessione per la realizzazione della costellazione di satelliti dell'UE denominata IRIS² (Infrastructure for Resilience, Interconnectivity and Security by Satellite, infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite). Il partenariato pubblico-privato tra la Commissione e il settore privato garantirà investimenti comuni nella progettazione, nello sviluppo, nella realizzazione e nelle operazioni riguardanti le infrastrutture governative e commerciali e il loro utilizzo.

La pubblicazione del **bando di gara** è il primo passo verso l'attuazione concreta di IRIS², che beneficerà di un **contributo del bilancio dell'UE pari a 2,4 miliardi di euro**.

La Commissione attende con interesse le proposte dell'intero ecosistema industriale europeo, dalle industrie consolidate alle PMI dinamiche e ai nuovi arrivati. Le proposte saranno valutate nel corso di un dialogo competitivo in vista della firma del contratto entro l'inizio del 2024. La piena capacità operativa per i servizi governativi è prevista per il 2027.

L'obiettivo principale di IRIS² è fornire agli Stati membri un accesso garantito a servizi di connettività estremamente sicuri, sovrani e globali che rispondano alle loro esigenze operative, quali la protezione delle infrastrutture critiche, la sorveglianza e il sostegno all'azione esterna o alla gestione delle crisi, nonché le applicazioni militari. La sicurezza di tali comunicazioni si baserà su tecnologie di cifratura avanzate, tra cui la crittografia quantistica.

IRIS² contribuirà inoltre alla transizione digitale dell'UE e alla [strategia Global Gateway](#) dell'Unione e rappresenta un enorme progresso per la resilienza e la sovranità tecnologica dell'UE. L'obiettivo consiste nel consentire la fornitura di un'infrastruttura commerciale per realizzare la banda larga ad alta velocità e una connettività senza interruzioni nell'UE e anche nelle aree geografiche di interesse strategico al di là delle frontiere europee, come la regione artica e l'Africa.

L'attuale contesto geopolitico dimostra quanto siano essenziali in tempi di crisi i servizi di comunicazione sovrani e sicuri basati sullo spazio. Quest'obiettivo ambizioso può essere raggiunto solo combinando la forza trainante del settore pubblico e il know-how del settore privato.

Il [regolamento che istituisce il programma dell'Unione per una connettività sicura](#) è entrato in vigore il 20 marzo 2023, segnando la conclusione positiva di uno sforzo negoziale interistituzionale senza precedenti.

Il programma dell'Unione per una connettività sicura mira a realizzare una costellazione satellitare dell'UE: "IRIS²", vale a dire Infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite. Fornirà un'infrastruttura di comunicazione satellitare multi-orbitale dell'Unione per uso governativo, integrando e completando nel contempo le capacità nazionali ed europee esistenti e future nel quadro della componente GOVSATCOM del programma spaziale dell'Unione e sviluppando ulteriormente e integrando gradualmente l'iniziativa "Infrastruttura europea di comunicazione quantistica" (EuroQCI) per consentire la distribuzione quantistica delle chiavi crittografiche (QKD).

I principali obiettivi sono:

- **garantire la disponibilità a lungo termine di un accesso ininterrotto a servizi di comunicazione satellitare** per scopi governativi che siano sicuri, autonomi, di elevata qualità, affidabili ed efficienti in termini di costi per gli utenti autorizzati dai governi istituendo un sistema di connettività sicura multi-orbitale sotto controllo civile. Il sistema sosterrà la protezione delle infrastrutture critiche, la conoscenza situazionale, le azioni esterne, la gestione delle crisi e le applicazioni essenziali per l'economia, l'ambiente, la sicurezza e la difesa, aumentando in tal modo la resilienza e l'autonomia dell'Unione e degli Stati membri e rafforzando la loro base tecnologica e industriale di comunicazione satellitare, evitando nel contempo un'eccessiva dipendenza da soluzioni di paesi terzi, in particolare per le infrastrutture critiche e l'accesso allo spazio;
- **consentire la fornitura di servizi commerciali da parte del settore privato** al fine di agevolare, tra l'altro, l'ulteriore sviluppo della connettività a banda larga ad alta velocità e senza interruzioni a livello mondiale, anche nelle zone morte delle comunicazioni, e l'aumento della coesione tra i territori degli Stati membri, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi del [decennio digitale europeo](#).

Altri bandi di gara saranno pubblicati in una fase successiva, in particolare:

- **un contratto multifornitore per l'acquisto di servizi di comunicazione satellitare**, in particolare a banda stretta, e di servizi ausiliari, comprese le soluzioni proposte dalle PMI e dalle start-up;
- **un contratto per la gestione del polo Govsatcom** che consente la fornitura dei servizi associati alle autorità governative competenti;
- **un contratto per la dimostrazione e la convalida della distribuzione quantistica delle chiavi dallo spazio** attraverso la fornitura del prototipo di sistema del segmento spaziale EuroQCI di prima generazione, nonché alcune attività preparatorie per la seconda generazione di distribuzione quantistica delle chiavi.

Maggiori informazioni:

[Sistema di connettività spaziale sicuro dell'UE](#)

[Scheda informativa](#)

[Regolamento](#)

Trasporti, Green Deal europeo: concordata una nuova ambiziosa normativa per la realizzazione di un'infrastruttura sufficiente per i combustibili alternativi. E' stato raggiunto l'accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio per aumentare il numero di stazioni di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno accessibili al pubblico, soprattutto presso i principali poli e corridoi di trasporto dell'Unione europea. Si tratta di un accordo storico, che consentirà la transizione verso un trasporto a zero emissioni e contribuirà al nostro obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030.

Il nuovo regolamento sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR) fissa obiettivi di diffusione obbligatori per l'infrastruttura di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno nel settore stradale, per la fornitura di elettricità da terra nei porti marittimi e lungo vie navigabili interne e per la fornitura di elettricità agli aeromobili in stazionamento. Rendendo disponibile un minimo di infrastruttura di ricarica e di rifornimento in tutta l'UE, il regolamento porrà fine ai timori dei consumatori circa la difficoltà di ricaricare o rifornire i veicoli. Inoltre, **il regolamento AFIR spiana la strada a un'esperienza all'insegna della massima facilità d'uso per la ricarica e il rifornimento**, grazie alla completa trasparenza dei prezzi, a requisiti minimi per l'armonizzazione delle opzioni di pagamento e all'obbligo di fornitura di informazioni coerenti ai clienti in tutta l'UE.

Infrastruttura per il trasporto stradale, marittimo e aereo

Le nuove norme introdotte dal regolamento AFIR garantiranno un'infrastruttura sufficiente e di agevole utilizzo in materia di combustibili alternativi per il trasporto stradale, marittimo e aereo. Ciò consentirà l'uso di veicoli adibiti al trasporto su strada a zero emissioni, in particolare di veicoli leggeri e pesanti sia elettrici che a idrogeno, e la fornitura di elettricità a navi in sosta e aeromobili in stazionamento. Nello specifico, nel 2025 o nel 2030 dovranno essere conseguiti i seguenti principali obiettivi di realizzazione:

- 1) **l'infrastruttura di ricarica per autovetture e furgoni** deve crescere allo stesso ritmo della diffusione dei veicoli. A tale fine, per ciascuna autovettura elettrica a batteria immatricolata in uno Stato membro deve essere messa a disposizione una potenza di uscita di 1,3 kW nell'infrastruttura di ricarica accessibile al pubblico. Inoltre, **a partire dal 2025, lungo la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) devono essere installate ogni 60 km stazioni di ricarica rapida di almeno 150 kW;**
- 2) è necessario realizzare, a partire dal 2025, **stazioni di ricarica per i veicoli pesanti** con una potenza di almeno 350 kW. Queste stazioni devono essere dislocate ogni 60 km lungo la rete centrale TEN-T e ogni 100 km sulla più ampia rete globale TEN-T, assicurando entro il 2030 la completa copertura della rete. Le stazioni di ricarica devono inoltre essere installate in aree di parcheggio sicure per la ricarica notturna e all'interno dei nodi urbani per i veicoli addetti alle consegne;
- 3) a partire dal 2030 deve essere realizzata un'**infrastruttura di rifornimento di idrogeno** in grado di servire sia autovetture che furgoni in tutti i nodi urbani e ogni 200 km lungo la rete

centrale TEN-T, con una rete sufficientemente capillare da consentire la circolazione dei veicoli a idrogeno in tutta l'UE;

4) i **porti marittimi** in cui il numero di scali effettuati da navi da passeggeri di grandi dimensioni è almeno 50 o in cui il numero di scali effettuati da navi portacontainer è almeno 100 devono fornire a tali navi elettricità tramite uscita da terra entro il 2030. Questo non solo contribuirà a ridurre l'impronta di carbonio del trasporto marittimo, ma abatterà in misura significativa anche l'inquinamento atmosferico locale nelle zone portuali;

5) gli **aeroporti** devono fornire energia elettrica agli aeromobili in stazionamento presso tutte le postazioni con pontile (gate) entro il 2025 e presso tutte le postazioni remote entro il 2030;

6) i **gestori dei punti di ricarica elettrica e delle stazioni di rifornimento di idrogeno** devono garantire la completa trasparenza dei prezzi, offrire un metodo comune di pagamento ad hoc, come le carte di debito o di credito, e rendere disponibili attraverso strumenti elettronici i dati (ad esempio l'ubicazione), garantendo che il cliente sia pienamente informato.

L'accordo politico raggiunto, ora dovrà essere formalmente adottato, una volta completato tale processo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore dopo un periodo transitorio di 6 mesi. Maggiori informazioni:

[Proposte del pacchetto "Pronti per il 55%"](#)

[Combustibili sostenibili per il trasporto marittimo](#)

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento.

Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



Premi UE per il biologico

Il [Piano d'Azione per lo Sviluppo della Produzione Biologica](#), adottato nel marzo del 2021, si basa sull'idea che, per stimolare la produzione biologica, la domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori debba crescere. Ciò richiede, tra l'altro, una maggiore consapevolezza da parte del pubblico delle caratteristiche e dei benefici della produzione biologica. A tal fine, il Piano d'azione prevede il lancio di premi annuali che riconoscano l'eccellenza nella catena del valore del biologico.

Informazioni sui premi biologici dell'UE

L'aumento della produzione biologica contribuisce in modo significativo a ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, pesticidi e antimicrobici e ha effetti positivi sul clima, sull'ambiente, sulla biodiversità e sul benessere degli animali. Per questo motivo, la produzione biologica è stata identificata come un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi del [Green Deal europeo](#), della strategia [Farm to Fork](#) e della [strategia sulla biodiversità](#). Per questo motivo, la Commissione ha definito l'obiettivo di destinare il 25% della superficie agricola dell'UE all'agricoltura biologica entro il 2030 e di aumentare in modo significativo l'acquacoltura biologica.

A sostegno di questo obiettivo, la Commissione ha adottato il Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica nel marzo 2021, che prevede il lancio di premi annuali che riconoscono l'eccellenza nella catena del valore biologica. Questi premi saranno assegnati per la seconda volta nel 2023.

In questo [sito](#) troverete i vincitori dei premi biologici 2022.

Categorie e premi

Il sistema dei premi biologici dell'UE comprende 7 categorie e 8 premi individuali. Essi premiano diversi attori della catena del valore del biologico che hanno sviluppato un progetto eccellente, innovativo, sostenibile e stimolante che ha prodotto un reale valore aggiunto per la produzione e il consumo di prodotti biologici.

- **Categoria 1: Miglior agricoltore biologico (uomo) e Miglior agricoltrice biologica (donna)**

L'obiettivo di questo premio è quello di premiare un agricoltore (una donna e un uomo). Il premio è organizzato da COPA-COGECA e IFOAM Organics Europe.

Modulo di candidatura

➤ **Categoria 2: Migliore regione biologica**

L'obiettivo di questo premio è premiare una regione. Il premio è organizzato dal Comitato europeo delle regioni.

Modulo di candidatura

➤ **Categoria 3: Migliore città biologica**

L'obiettivo di questo premio è premiare una città. Questo premio è organizzato dal Comitato europeo delle regioni.

Modulo di candidatura

➤ **Categoria 4: Miglior "biodistretto" biologico**

L'obiettivo di questo premio è premiare un "biodistretto". Questo premio è organizzato dal Comitato europeo delle regioni.

Modulo di candidatura

➤ **Categoria 5: Migliore PMI di trasformazione alimentare biologica**

L'obiettivo di questo premio è quello di premiare una piccola e media impresa (PMI) che lavora prodotti biologici. Il premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.

Modulo di candidatura

➤ **Categoria 6: Miglior rivenditore di alimenti biologici**

L'obiettivo di questo premio è quello di premiare una PMI che vende prodotti biologici. Questo premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.

Modulo di candidatura

➤ **Categoria 7: Miglior ristorante/servizio alimentare biologico**

L'obiettivo di questo premio è premiare un ristorante/servizio alimentare di una PMI (indipendente o parte di un hotel) e/o un servizio di ristorazione (catering o mensa) che proponga nel proprio menu referenze certificate biologiche. Questo premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.

Modulo di candidatura

I premi saranno consegnati nel corso della Giornata europea del biologico. Per la seconda edizione, la cerimonia di premiazione si terrà il 25 settembre 2023.

Candidatura, criteri di selezione

Procedura di candidatura

I candidati ai Premi europei per il biologico 2023 sono invitati a:

- leggere le diverse sezioni di questo [sito](#), in particolare i criteri di ammissibilità e i criteri di selezione;
- scegliere la categoria di premio a cui desiderano partecipare;
- **presentare** la propria **candidatura** online **entro il 14 maggio 2023**;
- fornire risposte a domande guida chiuse (alcune relative ai quattro principi del biologico e ai pilastri della sostenibilità), per aiutare la giuria a ottenere maggiori informazioni sui candidati.

Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente [sito](#).

Bando per i laboratori di innovazione

Il Creative Innovation Lab incentiverà gli attori di diversi settori culturali e creativi, compreso l'audiovisivo, a progettare e testare soluzioni innovative per sfide chiave, con un potenziale impatto positivo a lungo termine su più settori culturali e creativi.

Principali risultati attesi:

- Sviluppo di processi creativi innovativi;
- Aumento della visibilità, della disponibilità e della diversità dei contenuti europei nell'era digitale;
- Miglioramento dei modelli di business e dell'uso dei dati;
- Aumento del pubblico potenziale dei contenuti europei nell'era digitale;
- Sostenere il pensiero dell'economia verde e circolare, compresa l'innovazione per la sostenibilità, l'inclusione e il benessere, in linea con le priorità del New European Bauhaus.

Il sostegno di InnovLab dovrà sostenere la progettazione, lo sviluppo e/o la diffusione di strumenti, modelli o soluzioni innovative applicabili al settore audiovisivo e ad altri settori culturali e creativi. Le attività mirano a sostenere la competitività, il processo di ecologizzazione, la cooperazione, la circolazione, la visibilità, la disponibilità, la diversità e/o l'audience tra i settori. Tali attività devono avere un elevato potenziale di replicabilità nel settore audiovisivo e in altri settori culturali e creativi.

La cooperazione intersettoriale all'interno dei settori creativi e/o culturali, compreso il settore audiovisivo, è al centro del bando. Pertanto, le domande devono dimostrare chiaramente la portata dell'approccio intersettoriale, le condizioni per la sua attuazione e i benefici previsti per i settori interessati.

Le candidature devono presentare strategie adeguate per garantire un'industria più sostenibile e più rispettosa dell'ambiente e per assicurare l'equilibrio di genere, l'inclusione, la diversità e la rappresentatività.

Sono invitati a partecipare: enti pubblici e privati, aziende tecnologiche e start-up, organizzazioni audiovisive, culturali e creative. E' inoltre incoraggiata la partecipazione di incubatori e acceleratori d'impresa, per dare spazio e tempo alle idee creative.

Scadenza: **20 aprile 2023**

Maggiori informazioni sul [bando](#)

Bando per finanziare partenariati giornalistici

I settori europei dell'informazione svolgono un ruolo cruciale e prezioso in Europa. Tuttavia, si trovano ad affrontare molteplici sfide. In parte a causa del passaggio al digitale, con i lettori che si spostano verso le fonti online e le testate tradizionali che perdono introiti pubblicitari, la sostenibilità economica del giornalismo professionale è sotto pressione. Anche il pluralismo dei media si è indebolito nel corso degli anni: molti media a livello locale e quelli che antepongono la loro missione di interesse pubblico ai profitti hanno dovuto chiudere, mettendo a rischio il buon funzionamento della democrazia.

Partenariati giornalistici - Collaborazioni

Aiutare il più ampio settore europeo dei media a diventare più sostenibile e resiliente, contribuendo così a un'informazione affidabile, allo sviluppo delle competenze e all'occupazione dei professionisti dei media e dei giornalisti, in particolare sostenendo le collaborazioni tra media.

Questo tema sosterrà azioni trasversali che affrontano i cambiamenti strutturali e tecnologici del settore dei media e che sostengono standard di produzione e modelli di business di alta qualità promuovendo la cooperazione, le competenze digitali, il giornalismo transfrontaliero e/o collaborativo.

Scadenza: **27 aprile 2023**

Maggiori informazioni sul [bando](#)

Premio Capitale Verde europea, aperte le candidature

Le aree urbane sono all'origine di molte delle sfide ambientali odierne - non a caso, visto che due europei su tre vivono in città. I governi e le autorità locali possono fornire l'impegno e l'innovazione necessari per affrontare e risolvere molti di questi problemi.

Il Premio Capitale Verde europea promosso dalla Commissione europea, riconosce e premia gli sforzi locali per migliorare l'ambiente, e quindi l'economia e la qualità della vita nelle città. Il premio viene assegnato ogni anno a una città che è all'avanguardia nella vita urbana rispettosa dell'ambiente.

Il premio incoraggia le città a impegnarsi per raggiungere obiettivi ambiziosi di ulteriore miglioramento ambientale.

Il bando di concorso per il Premio Capitale verde europea 2025 è aperto ai seguenti candidati:

- Città candidate degli Stati membri dell'UE e dei Paesi terzi che sono associati al programma LIFE al momento della chiusura del presente bando;
- Anche le città dei Paesi SEE possono partecipare al bando e vincere il premio, ma il premio in denaro sarà assegnato solo ai Paesi che sono associati al programma LIFE al momento della chiusura del presente bando;
- Per la Capitale verde europea: Città candidate dei Paesi sopra elencati con più di 100.000 abitanti;
- Ai fini del presente concorso, per "città" si intende un'area urbana, comprese le aree metropolitane (esclusi gli agglomerati che combinano più di una città altrimenti ammissibile), e deve comprendere un'unità amministrativa governata da un consiglio comunale o da un'altra forma di organo democraticamente eletto;
- Per i dati sulla popolazione, la fonte di riferimento è Eurostat. Per i Paesi non coperti da Eurostat, la Commissione effettuerà controlli specifici nel valutare i criteri di ammissibilità e potrebbe chiedere alle città interessate di dimostrare di soddisfare questo requisito;
- In un determinato anno, le città possono candidarsi al Premio Capitale verde europea o al Premio Foglia verde europea, ma non a entrambi contemporaneamente;
- I precedenti vincitori del Premio Capitale Verde Europea o del Premio Foglia Verde Europea non possono ripresentare la propria candidatura.

Ulteriori informazioni per presentare la candidatura sono disponibili sul seguente [sito](#).

Scadenza: **30 aprile 2023**.

Programma europeo sulle malattie rare, pubblicata la Joint Transnational Call 2023

La Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al programma europeo EJP RD, **European Joint Programme on Rare Diseases**.

A sostegno di questa iniziativa, la Regione Toscana investe **300.000 euro** destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale ed enti di ricerca toscani, che presenteranno progetti in risposta alla call nell'ambito di partenariati internazionali.

L'**obiettivo della Call** è quello di consentire ai ricercatori dei diversi paesi di costruire una collaborazione efficace su un progetto comune di ricerca interdisciplinare, in ambito malattie rare, basato sulla complementarità e sulla condivisione delle competenze, con evidenti vantaggi per i pazienti.

Il **tema della call** è *“Natural History studies addressing unmet needs in Rare Diseases”*.

La **procedura di presentazione delle domande** congiunte si articolerà in **due distinte fasi consecutive**: proposte **preliminari** e proposte **complete**.

- **Invito** alla presentazione della **proposta completa**: fine aprile 2023
- **Termine** per la presentazione della **proposta completa**: 14 giugno 2023

Criteri di ammissibilità e requisiti di partecipazione richiesti dalla Regione Toscana

Sono stati approvati, con decreto dirigenziale n. 23310 del 2022, i **criteri di ammissibilità** e i **requisiti di partecipazione** richiesti dalla Regione Toscana per i partecipanti del territorio toscano.

La Regione Toscana concederà un **nulla osta di ammissibilità** ai partecipanti prima della presentazione della proposta preliminare (pre-proposal). La verifica di ammissibilità sarà effettuata dagli uffici regionali dopo aver ricevuto l'apposito modulo (allegato B al decreto) debitamente compilato e firmato dal Responsabile scientifico e dal rappresentante legale dell'ente proponente.

Il **modulo dovrà essere inviato** alla Regione Toscana, all'indirizzo ejprare@regione.toscana.it **al massimo 10 giorni lavorativi prima della scadenza** per la sottomissione della proposta preliminare (pre-proposal).

Il **20 dicembre** dalle 14:00 alle 17:00, Regione Toscana organizzerà una **giornata informativa** di presentazione del bando alla quale è possibile partecipare collegandosi al **seguito sito**.

Scadenza: **14 Giugno 2023**.

Bando [Joint Transnational Call 2023](#)

Fondo per l'innovazione: stanziati 100 milioni di euro da investire in progetti innovativi su piccola scala nel settore delle tecnologie pulite

La Commissione europea ha pubblicato il [terzo invito a presentare progetti su piccola scala](#) nell'ambito del [Fondo per l'innovazione](#), uno dei maggiori programmi di finanziamento a livello mondiale per la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio. Quest'invito ha l'obiettivo di stimolare ulteriormente la diffusione di soluzioni industriali per decarbonizzare l'Europa.

Il nuovo invito metterà a disposizione 100 milioni di euro in sovvenzioni per progetti su piccola scala con una spesa in conto capitale compresa tra 2,5 e 7,5 milioni di euro nel campo delle **energie rinnovabili**, della **decarbonizzazione di industrie ad alta intensità energetica**, dello **stoccaggio di energia e della cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio**. Per essere ammissibili, le tecnologie devono essere sufficientemente mature e avere un forte potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle tecnologie convenzionali.

Il Fondo per l'innovazione **può finanziare fino al 60% della spesa complessiva** in conto capitale di un progetto su piccola scala, consentendo così alle tecnologie innovative di superare i rischi normalmente legati alla commercializzazione e ad accedere al mercato.

I progetti saranno valutati in base alla loro capacità di evitare le emissioni di gas a effetto serra, al potenziale di innovazione, alla maturità finanziaria, tecnica e operativa come pure al potenziale di espansione e di efficienza sotto il profilo dei costi.

Fino a 20 progetti ritenuti promettenti ma non abbastanza maturi per beneficiare di sovvenzioni possono ricevere l'[assistenza allo sviluppo di progetti dalla Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#): due progetti che ne hanno fruito, CO2ncrEAT e Hypush, sono stati prescelti nel secondo invito, a dimostrazione dell'utilità di questa assistenza per elaborare una candidatura vincente. Anche i progetti precedentemente scartati sono incoraggiati a ripresentarsi.

Scadenza: **19 settembre 2023**

[Terzo invito a presentare progetti su piccola scala](#)

Maggiori informazioni:

[Progetti su piccola scala del Fondo per l'innovazione](#)

Sito web del [Fondo per l'innovazione](#)

[Portale "Funding and Tenders"](#)

[Quadro operativo del portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione](#)

Elenco dei punti di contatto nazionali**Opportunità di finanziamento offerte dal New European Bauhaus per il 2023 e il 2024**

L'iniziativa New European Bauhaus collega il Green Deal europeo alla nostra vita quotidiana e ai nostri spazi abitativi. Invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile, inclusivo e bello. Il New European Bauhaus, grazie alla sua transdisciplinarietà, è sostenuto da diversi programmi di finanziamento dell'UE con scopi complementari.

Ispirati dalla fase di co-progettazione, che ha permesso di definire ulteriormente il concetto e le priorità delle azioni del New European Bauhaus, sono stati presentati i primi elementi di un quadro di sostegno a livello europeo. La combinazione di diversi strumenti di finanziamento dell'UE con ambiti di applicazione complementari riflette la transdisciplinarietà dell'iniziativa.

Le diverse opportunità di finanziamento dell'UE a sostegno dell'iniziativa sono presentate in base al tipo di impatto principale che cercano:

- **Mobilizzazione dei programmi UE per la trasformazione dei luoghi sul territorio (2023-2024)**

Interamente dedicati o che contribuiscono agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo che mirano a sostenere la trasformazione concreta dell'ambiente costruito e degli stili di vita associati a livello locale.

- **Mobilizzazione dei programmi dell'UE per la trasformazione dell'ambiente favorevole all'innovazione (2023-2024)**

Dedicato interamente o contribuendo agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione volta a integrare la sostenibilità, l'inclusione e l'estetica in nuove soluzioni e prodotti.

- **Mobilizzazione dei programmi UE per la diffusione di nuovi significati (2023-2024)**

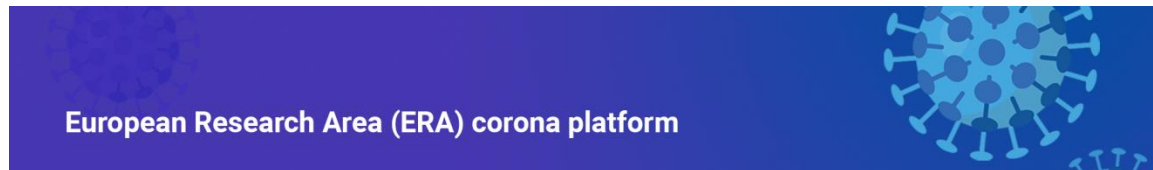
Gli inviti a presentare proposte interamente dedicati o che contribuiscono al New European Bauhaus mirano a facilitare un processo di messa in discussione delle nostre prospettive e della nostra mentalità sui valori dell'estetica, della sostenibilità e dell'inclusione.

La Commissione invita inoltre gli Stati membri dell'UE a integrare i valori fondamentali del New European Bauhaus nelle loro strategie di sviluppo territoriale e socio-economico e a mobilitare le parti pertinenti dei loro piani di recupero e resilienza, nonché i programmi della politica di coesione per costruire un futuro migliore per tutti.

Opportunità di finanziamenti legati all'epidemia da Covid-19 sono costantemente aggiornate sulla piattaforma corona dello Spazio europeo della ricerca - ERA

La Commissione europea ha creato la piattaforma Corona sul portale dello Spazio europeo della ricerca – ERA, si tratta di una sezione apposita di bandi di gara legati all'epidemia Coronavirus, aggiornata costantemente.

La **lista** delle **opportunità** è disponibile sul [sito dedicato](#).



Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 03/05/2023 [Programma Europa Digitale. Invito a presentare proposte "servizio di supporto per le applicazioni di calcolo ad alte prestazioni"](#)
- 03/05/2023 [Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Volontariato nell'ambito del corpo volontario europeo di aiuto umanitario"](#)

- 03/05/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Sesta scadenza)
- 03/05/2023 Fondo Sociale Europeo+. Pubblicati i primi bandi 2023
- 04/05/2023 Meccanismo Unionale di protezione civile. Bandi 2023 per azioni di preparazione, prevenzione ed esercitazioni di vasta scala
- 04/05/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di solidarietà" (Scadenza facoltativa)
- 04/05/2023 Programma antifrode dell'UE. Bandi "Assistenza tecnica"
- 11/05/2023 Parlamento europeo. Sovvenzioni per l'interpretazione di conferenze
- 11/05/2023 Programma per il mercato unico. Bando "Erasmus per giovani imprenditori - Ucraina"
- 11/05/2023 Programma antifrode dell'UE. Bandi "formazione, conferenze, scambi di personale e studi"
- 16/05/2023 Fondo Asilo, migrazione e integrazione. Pubblicati i primi bandi per il 2023
- 16/05/2023 Programma Europa Creativa - sezione Media. Bando per il "sostegno ai contenuti televisivi e online"
- 16/05/2023 Parlamento europeo. Bando per il coinvolgimento attivo dei cittadini in vista delle elezioni europee 2024 (Prima scadenza)
- 23/05/2023 Consiglio Europeo della Ricerca. Bando "ERC Advanced Grant 2023"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Sostenere un ambiente favorevole per la protezione degli informatori"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Sviluppo delle capacità e sensibilizzazione sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Contenziosi strategici"

- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Proteggere i valori e i diritti dell'UE combattendo l'incitamento all'odio e i crimini da questo ispirati"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Promuovere diritti e valori potenziando lo spazio civico"
- 31/05/2023 Politica di coesione dell'UE: la Commissione europea lancia l'edizione 2023 del concorso REGIOSTARS
- 31/05/2023 Bando Europa Creativa. "La Cultura Muove l'Europa" - Bando per la mobilità individuale di artisti e professionisti della cultura
- 01/06/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European mini-slate development"
- 06/06/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "feedback sulle politiche"
- 06/06/2023 Programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" (CERV). Bando 2023 "Memoria europea"
- 08/06/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Settima scadenza)
- 09/06/2023 Interreg Europe. Pubblicato a marzo il secondo invito a presentare proposte
- 20/06/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European Film Sales"
- 20/06/2023 Programma CERV 2023. Pubblicato il bando "Promuovere l'uguaglianza e combattere il razzismo, la xenofobia e la discriminazione (EQUAL)"
- 20/06/2023 Al via la V edizione del "Premio europeo per le migliori start-up europee nel settore della mobilità sostenibile"
- 29/06/2023 Aperto il bando per partecipare al Premio "Capitale Europea dell'Innovazione 2023 (iCapital)"
- 04/07/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Film in movimento"

- 17/08/2023 Meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile. Bando "Tecnologia specifica - Solare fotovoltaico"
- 05/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Quinta scadenza)
- 06/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione: 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa settore Trasporti. Bando "Strumento per le infrastrutture per i combustibili alternativi - Contributi unitari (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Bandi 2023 nel settore dei trasporti (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Seconda scadenza)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Seconda scadenza)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione "Un accordo sul suolo per l'Europa" (Prima scadenza)
- 20/09/2023 Meccanismo per la transizione giusta. Pubblicati due inviti a presentare proposte
- 20/09/2023 Programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" (CERV). Bando "Gemellaggi di città"
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)

- 21/09/2023 Publicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (Terza scadenza)
- 26/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quarta scadenza)
- 28/09/2023 Parlamento europeo. Bando per il coinvolgimento attivo dei cittadini in vista delle elezioni europee 2024 (Seconda scadenza)
- 04/10/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza)
- 04/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Discover EU (Terza scadenza)
- 05/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Ottava scadenza)
- 10/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Sesta scadenza)
- 19/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Quarta scadenza)
- 25/10/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Notte europea dei ricercatori" e "Ricercatori tra i banchi di scuola"
- 22/11/2023 Fondo europeo per la difesa (FED). Adottato a fine marzo il terzo programma di lavoro annuale
- 23/11/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Prima scadenza)
- 28/11/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 31/12/2023 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Pubblicati sei nuovi inviti a presentare proposte

- 31/12/2023 Programma MSCA4Ukraine. Pubblicato un bando per erogare borse di studio ai ricercatori ucraini
- 16/01/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Settima scadenza)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Terza scadenza)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Nona scadenza)
- 08/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA COFUND 2023"
- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Decima scadenza)
- 21/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quinta scadenza)
- 22/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Sesta scadenza)
- 12/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca (Seconda scadenza)
- 19/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Undicesima scadenza)
- 11/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Terza scadenza)
- 18/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Ottava scadenza)
- 25/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Terza scadenza)

- 04/09/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"
- 05/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Nona scadenza)
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settima scadenza)
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Quarta scadenza)
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Docicesima scadenza)
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza)
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza)
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi e progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in Toscana.

Il Rapporto delle attività 2021 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.